

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
33	Gazzetta di Parma	26/01/2021	SORAGNA SOPRALLUOGHI AGLI ARGINI DEI TORRENTI	3
28	Gazzetta di Reggio	26/01/2021	"LA DIGA PER EVITARE ANCHE DANNI A VALLE"	4
45	Giornale di Monza	26/01/2021	ECCO IL CALENDARIO DELLE "ASCIUTTE" DEL CANALE VILLORESI	6
30	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	26/01/2021	OLTRE 20 MILA VOLATILI SI SONO RIFUGIATI ALLA CONA	7
15	Il Quotidiano del Sud - Salerno	26/01/2021	"TANAGRO, LAVORI DA ACCELERARE"	9
8	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	26/01/2021	CICLOPISTE IN VALDINIEVOLE PONTE FARA' DA CAPOFILA	10
2	Il Tirreno - Ed. Viareggio	26/01/2021	ALLAGATO IL PARCO GIOCHI DI VIA ZARA	11
1	La Nazione - Ed. Empoli	26/01/2021	ARNO, SPONDA DA RISANARE ECCO IL PIANO	12
27	La Nuova Ferrara	26/01/2021	BREVI - SALETTA LAVORI DI RIPRESA FRANE LUNGO VIA PRATO SPINO	13
28	La Nuova Ferrara	26/01/2021	IMPIANTO BIOMETANO VERSO L'OK INVESTIMENTO DA DIECI MILIONI	14
16	La Nuova Sardegna	26/01/2021	UN "CONTRATTO DI FIUME" PER LA VALLE DEL COGHINAS (G.Favini)	15
33	La Provincia (CR)	26/01/2021	E IL PROBLEMA NUTRIE RESTA SEMPRE APERTO	17
33	L'Eco di Bergamo	26/01/2021	AL LAVORO ANCHE SULLA "TREVIOLO-PALADINA" PER AGEVOLARE IL CANTIERE E EVITARE ALLAGAMENTI	18
39	L'Eco di Bergamo	26/01/2021	TOMA A NUOVA VITA IL VALLO COLLEONESCO	19
110/11	Servizi a Rete	01/12/2020	ELETTRICITA' E ACQUA POTENTI ALLEATE CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	26/01/2021	ANBI, BOLLETTINO ACQUE CAMPANIA. LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E VOLUMI DEGLI INVASI	23
	Agricolae.eu	26/01/2021	CONSORZI DI BONIFICA DESTRA SELE E PAESTUM: PIENA ECCEZIONALE, STRUTTURE CONSORTILI HANNO TENUTO GRA	28
	055firenze.it	26/01/2021	CASCINE, INTERVENTO SOTTO IL PONTE DELLA TRAMVIA: RIMOSSO INSEDIAMENTO ABUSIVO E RIPULITA LA ZONA	29
	Agenparl.eu	26/01/2021	25 GEN 2021 INTERVENTO DI POLIZIA MUNICIPALE, ALIA E CONSORZIO DI BONIFICA SOTTO IL PONTE TRANVIARI	31
	Arezzone notizie.it	26/01/2021	IL TORRENTE FIUMICELLO DI NUOVO "IN FORMA": ECCO COM'ERA E COM'E'	32
	Cancelloedarnonenews.it	26/01/2021	ANBI CAMPANIA - PRECIPITAZIONI INTENSE E FIUMI CON LIVELLI SOPRA LA MEDIA DEGLI ULTIMI 4 CON DIFFERE	33
	Centritalianews.it	26/01/2021	SEMPRONIANO: PIU' SICURO IL FOSSO DELLASINARCO DOPO L'INTERVENTO DI MANUTENZIONE	35
	Estense.com	26/01/2021	AL VIA IL CANTIERE DELLA BONIFICA A SALETTA	36
	Gazzettadellemilia.it	26/01/2021	EMILIA CENTRALE, PIU' SICUREZZA IN DUE MOSSE PER IL NODO IDRAULICO DI MONDINE	37
	Ilpiccolo.Gelocal.it	26/01/2021	OLTRE 20 MILA VOLATILI SI SONO RIFUGIATI ALLA CONA	39
	Iltirreno.gelocal.it	26/01/2021	ESONDAZIONI DEL FIORA IN REGIONE IPOTESI ESCAVO	40
	Iltirreno.gelocal.it	26/01/2021	FOSSO DELL'ASINARCO: LAVORI DI RINFORZO A SPONDE E ARGINI	43
	Infocilento.it	26/01/2021	PIENA DEL SELE, I CONSORZI: FRONTEGGIATA SITUAZIONE ECCEZIONALE	45
	Informazione.Campania.it	26/01/2021	REGIONE - AUMENTANO I VOLUMI D'ACQUA DEI FIUMI VOLTURNO, SELE E GARIGLIANO	48
	Lanazione.it	26/01/2021	ARNO, SPONDA DA RISANARE PIANO DA 40MILA EURO	50
	Nuovavenezia.Gelocal.it	26/01/2021	RIMANE ANCORA MARCATO L'ALLARME PER I FIUMI	51
	SardegnaReporter.it	26/01/2021	IL CONTRATTO DI FIUME PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	56
	Tribunatreviso.gelocal.it	26/01/2021	PROGETTO NUOVE SCUOLE TREDICI STUDI IN GARA	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI di Bonifica - web			
	Ultimissimemantova.it	26/01/2021	<i>NODO IDRAULICO DELLE MONDINE MESSO IN SICUREZZA CON UN INTERVENTO DA 52 MILA EURO</i>	61
	Viterbonews24.it	26/01/2021	<i>TARQUINIA, IN REGIONE SI TORNA A PARLARE DELLE ESONDAZIONI DEL MIGNONE</i>	63
	Vocedistrada.it	26/01/2021	<i>APP MOBILE VDS FIUME SELE A OLTRE 7 METRI. ENTI BONIFICA: STRUTTURE CONSORTILI HANNO TENUTO PAGINA F</i>	64

**SORAGNA
SOPRALLUOGHI
AGLI ARGINI
DEI TORRENTI**

■ I sindaco di Soragna, Matteo Concari, e l'assessore ai lavori pubblici del comune soragnese, Eleonora Cergnul, hanno compiuto nelle ultime ore una serie di sopralluoghi presso gli argini presenti sul territorio comunale: ad accompagnarli i tecnici del consorzio di bonifica parmense, con cui, oltre ai controlli di routine, sindaco e assessore soragnesi hanno analizzato alcune situazioni che potranno essere oggetto di interventi nei prossimi mesi.

m.d.

«La diga per evitare anche danni a valle»

Lino Franzini, storico sostenitore dell'invaso sull'Enza dopo le aperture da parte dell'assessore regionale Priolo

Mauro Grasselli

VETTO. «Fermiamo le acque in montagna, fermiamo i danni a valle». È quanto afferma Lino Franzini, presidente del Consorzio del bacino imbrifero montano dell'Enza, da decenni sostenitore della necessità di costruire la diga sull'Enza a Vetto. Nei giorni scorsi sull'argomento vi sono state alcune novità, compresa la presa di posizione di Irene Priolo, assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna, intervenuta al primo appuntamento del neonato "Contratto di fiume del torrente Enza". Secondo l'assessore, il progetto dell'invaso sull'Enza non è stato bocciato, ma si farà, trattandosi di «una priorità».

QUALE INVASO?

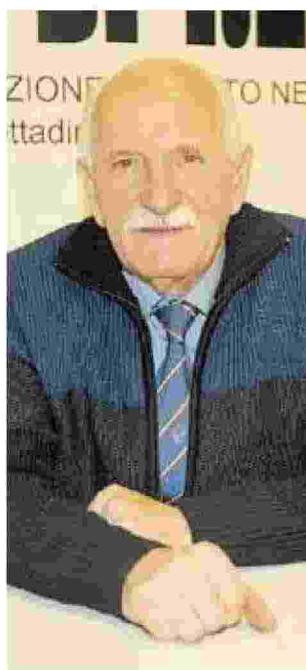
Certo, i "dighisti" si saranno chiesti qual è il tipo di vaso immaginato dalla Regione: la diga dello storico "progetto Marcello", alta una novantina di metri, oppure un vaso dalle dimensioni molto più contenute? «Gli eventi climatici estremi, quali alluvioni, siccità, incendi si stanno susseguendo con una periodicità impressionante – argomenta Franzini –. Non passa settimana che non siamo soggetti ad un allarme meteo, non c'è località risparmiata. La stessa Venezia, la città più bella e romantica d'Italia, sembra avere il destino segnato; oggi solo il Mose, contestato con ogni mezzo per decenni, è l'unico strumento in grado di proteggere parzialmente la città».

Per Franzini, l'invaso di Vetto «eviterebbe danni da esondazioni e da siccità, ma non si

procede alla ripresa dei lavori, nonostante da decenni si assista a continui allagamenti di campagne, paesi, strade, versanti erosi, ponti chiusi e danni ingentissimi all'agricoltura. Sembra che tutto ciò sia un bene e non una escalation di danni impressionante».

SITORNIAL 1980

Per Franzini, «se vogliamo evitare che le acque esondino a valle occorre invasarle a monte, se esiste la possibilità di farlo; ove non sia possibile, si cerca di intervenire con vasche di espansione a valle, ma ciò comporta l'occupazione di terreni pregiati, risultati limitati, costi elevati e senza ritorni economici. La risoluzione dei problemi irrigui e delle esondazioni dell'Enza fu affrontato in modo risolutivo nel 1980 con l'affidamento della progettazione dello sbarramento di Vetto e con l'inizio lavori nel 1988, in quanto era chiaro che la pendenza media dell'Enza, che a Vetto è dell'1%, si riduce al 2,4 per mille a monte di Sorbolo, ed è proprio qui che il fiume esonda in caso di piene. Di qui l'interesse di realizzare un serbatoio di una discreta capacità idrica nella Stretta di Vetto, località definita un "miracolo" per le sue caratteristiche. Un piccolo sbarramento di 82 metri di altezza e di 320 di lunghezza in sommità (coronamento), consentiva un discreto volume idrico, utile all'irrigazione dei terreni coltivati della pianura Parmense e Reggiana e, nello stesso tempo, ne migliora l'economia grazie alla garanzia irrigua nel periodo estivo. Accanto a questo specifico compito, il serbatoio poteva essere utilizzato per la pro-



Lino Franzini

duzione di energia elettrica, compatibile con le destinazioni irrigue e di laminazione».

Franzini cita la realizzazione di invasi «da decine e decine di miliardi di metri cubi d'acqua in ogni parte del mondo», mentre «a Vetto non si decide la ripresa dei lavori di uno sbarramento di 20 metri più basso di quello di Ridracoli, che garantirebbe 93,4 milioni di metri cubi d'acqua, in grado di trattenere ulteriori 30 milioni di metri cubi in caso di alluvioni, per laminare la cosiddetta piena millenaria. Ora la situazione è resa maggiormente preoccupante dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento; l'Ocse fa presente che tra poco più di un decennio metà della popolazione mondiale vivrà in aree ad alta tensione per insufficienza idrica, e questo

provocherà grandi migrazioni demografiche».

LEMICROPLASTICHE

«A Reggio Emilia e Parma dovrebbe preoccupare anche l'inquinamento delle acque usate per irrigare le terre del Parmigiano Reggiano, pomodori, coconere, mais, eccetera – prosegue Franzini – in quanto è risaputo che le acque di grandi fiumi hanno vari inquinanti, comprese le microplastiche (si parla molto dei probabili effetti nocivi sull'uomo). Le riserve di acqua dolce costituiscono solo il 2,5% delle acque del pianeta, a fronte del 97,5% delle acque salate, ma inquinamento e cambiamenti climatici stanno riducendo l'utilizzo delle acque dolci a fronte di maggiori richieste dovute all'aumento della popolazione mondiale. Sempre l'Ocse fa presente che le carenze idriche innescheranno conflitti mondiali in vari sta-

«Serve un bacino da 93 milioni di metri cubi. Uno da 25-30 sarebbe una beffa»

ti. Nonostante questi avvertimenti le acque dell'Enza si mandano a mare e non si riprendono i lavori di costruzione dello sbarramento. I benefici del serbatoio di Vetto, come da progetto, non sarebbero riservati solo a valle; un vaso a monte che in estate garantisca la presenza di un lago navigabile e balneabile, come quello del progetto, garantirebbe sviluppo turistico, lavoro, rivalutazione del patrimonio immobiliare, miglioramento della viabilità e tanto altro».

LE DIMENSIONI CONTANO

Franzini e i dighisti hanno «un solo timore. Temiamo che chi si oppone alla sospensione dei lavori, al danno di allora, aggiunga la beffa di oggi con la realizzazione di un vaso di circa 25-30 milioni di metri cubi, che darebbe poca acqua a valle e nessun beneficio a monte; anzi, a monte darebbe solo danni: in estate si avrebbe un vaso vuoto, visto che l'uso primario è quello irriguo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VETTO



Le acque dell'Enza il 22 gennaio a Selvanizza. Acque che, secondo Lino Franzini, verrebbero trattenute dalla diga evitando danni a valle



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MUGGIÒ (gsb) E' stato approntato in questi giorni dal Consorzio di Bonifica Est Ticino del Villoresi in qualità di ente gestore, il calendario delle asciutte del canale Villoresi che scorre lungo 86 chilometri dalla diga del Pan Perduto e che comprende anche il territorio muggiorese. Il tratto che attraversa Muggiò è attualmente in asciutta e ritornerà a regime

L'acqua verrà reimpressa ad aprile Ecco il calendario delle «asciutte» del canale Villoresi

con la reimmissione delle acque dal 12 aprile 2021. In autunno si osserverà la ciclica asciutta dal 20 settem-

bre al 11 aprile 2022.

Eventuali modifiche nel calendario sono in relazione allo sviluppo dei progetti di manutenzione delle sponde. Come sottolinea il Consorzio nel suo comunicato. L'asciutta autunnale varierà in relazione «ai numerosi lavori programmati e alle tempistiche dettate dall'erogazione dei finanziamenti attivati a loro copertura».



Lo spettacolo della natura

LE RILEVAZIONI NEL 2020

Oltre 20 mila volatili si sono rifugiati alla Cona

Eccezionale migrazione dalle fredde regioni del Nord Europa. Osservati il primo sciacallo dorato e il gatto selvatico

Ciro Vitiello/STARANZANO

Eccezionale migrazione di volatili nella Riserva naturale regionale Foce Isonzo-Isola della Cona anche nell'anno della pandemia. Sono infatti più di 20.000 gli uccelli che provengono dalle fredde regioni del Nord Europa, specie da Russia e Siberia per svernare all'Isola della Cona.

Ne sanno qualcosa di questi movimenti gli operatori della Stazione biologica dell'Isola della Cona (Sbic), l'ornitologo e "manager" Silvano Candotto e il naturalista Matteo De Luca, autori degli scatti fotografici, ai quali è stato affidato il conteggio. Hanno appena concluso l'ultimo monitoraggio della fauna registrando oltre 20 mila esemplari per il censimento globale IWC (International Waterbird Census),

cioè per il conteggio degli uccelli acquatici svernanti.

La rilevazione della "Birds Check List", che comprende pure gabbiani e cigni, ha lo scopo di ottenere una fotografia della situazione, poi ricadute a livello scientifico e conservazionistico e per determinare eventualmente le quote di individui abbattibili per le specie cacciabili. Dai calcoli sono stati rilevati 15.785 uccelli appartenenti a 377 specie differenti, a cui vanno aggiunti 780 "cormorani" e 270 "marangoni minori" i cui conteggi sono stati effettuati nel sito di riposo notturno.

Il numero è leggermente inferiore rispetto all'annata precedente solo per alcune specie di anatre come "fischione", "canapiglia" e "germano reale". Interessante l'osservazione di 4.000 "ocche lombardelle" fino a qualche anno fa molto rare

in Cona, poi 3 "ocche collorosso" e 371 "pivieri dorati", un numero importante per la Riserva.

Complessivamente sono state osservate più specie degli anni precedenti con un totale di 55. Erano 41 nel 2015, 52 nel 2016, 46 nel 2017, 49 nel 2018, 54 nel 2019. Fare osservazione e Birdwatching, dunque, in questo periodo, rispettando le regole anticontagio emanate anche per la Riserva, per i visitatori e gli amanti della natura sarà uno spettacolo unico e straordinario.

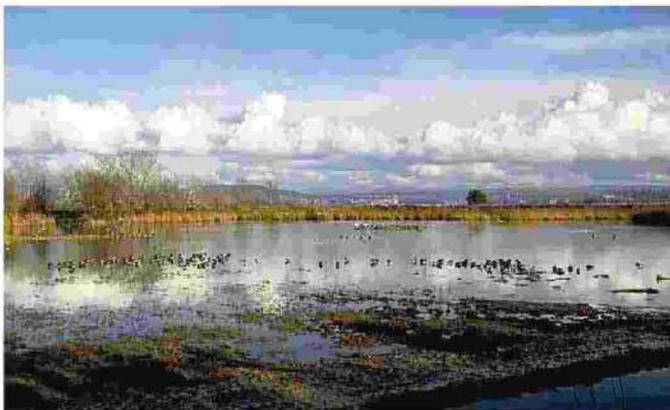
«Il 2020 - sottolinea Matteo De Luca - malgrado il Covid è stato un anno positivo per la Riserva, innanzitutto riguardo le riparazioni e la messa in sicurezza degli argini. Poi in termini faunistici dove abbiamo avuto la seconda osservazione di "gatto selvatico", la prima osservazione di "sciacallo dora-

to", la conferma della "puzzola" dopo anni di assenza di dati oggettivi, tutte documentate da "video-trappole"».

Evidenzia anche «il completamento di alcuni lavori essenziali di strutture come il rifacimento dei tetti dell'osservatorio della "Marinetta", del "Museo della Papera" e del ricovero del cavalli Camargue».

Il 2021 si preannuncia inoltre molto interessante per le manutenzioni della Riserva. Sono previsti, infatti, nuovi lavori finanziati dalla Regione in carico al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina finalizzati alla messa in sicurezza degli argini, dal ripristino al miglioramento della funzionalità idraulica a protezione dalle maree poiché che stanno "salandò" la zona. I lavori verranno effettuati tra i mesi di agosto e settembre, dopo la messa in asciutta del bacino. —

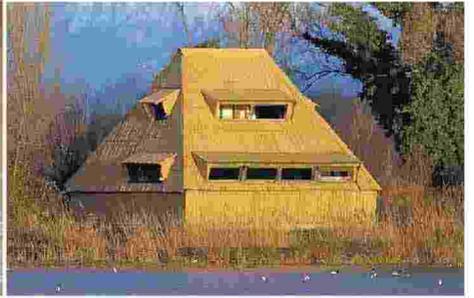
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una bellissima immagine della Cona

Dai calcoli effettuati sono risultati 15.785 uccelli diversi, oltre a 780 cormorani e 270 marangoni minori

Sono state avvistate 55 specie totali. Le ocche lombardelle fino a pochi anni fa rare hanno raggiunto le 4 mila presenze



In alto da sinistra un esemplare di Edredone in volo, poi l'Aquila di mare e la Lombardella minore. Sotto, da sinistra l'Oca collarosso, l'Alzavola e l'osservatorio Marinetta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ MALTEMPO Il consigliere regionale Corrado Matera chiede interventi celeri «Tanagro, lavori da accelerare»

Le ultime piogge hanno messo in ginocchio il Diano: «Situazione sempre più difficile»

di Antonella D'Alto

La forte ondata di maltempo delle ultime ore ha spinto il consigliere regionale Corrado Matera a chiedere alla Regione di dare un'accelerata ai lavori programmati per il fiume Tanagro.

Il maltempo delle ultime ore che nel Vallo di Diano ha causato diversi disagi. Si sono verificati allagamenti di strade, terreni e scantinati. Numerosi gli interventi che le varie squadre di volontari della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco hanno dovuto fare, in diversi comuni: Polla, Sant'Arzenio, San Pietro al Tanagro con una frana lungo Via Montagna, Teggiano e Sassano. È stato necessario anche chiudere al transito diverse strade, per l'abbondante presenza di acqua. Nel Vallo di Diano ha destato preoccupazione l'esondazione del Fiume Tanagro, non solo tra gli amministratori locali ma anche nel consigliere regionale Corrado Matera che ha subito scritto al Direttore Generale della Protezione Civile Regionale, Italo Giulivo, e al vicepresidente della Giunta Fulvio Bonavitacola, delegato all'ambiente, chiedendo un sopralluogo ad horas della Protezione Civile Regionale e di accelerare gli interventi già programmati dalla Regione Campania per le operazioni relative al Fiume Tanagro.

«La mia preoccupazione, condivisa dai sindaci del Territorio - ha detto Matera -, è che il persistere delle condizioni di maltempo e le copiose piogge possano aggravare ancor di più la situazione». Il consigliere ha prontamente interessato della vicenda anche il locale Consorzio di Bonifica che, per quanto di sua competenza, ha assicurato un tempestivo intervento. «La situazione è difficile - ha affermato - Ho chiesto al Consorzio di Bonifica di attivarsi anche attraverso lavori di somma urgenza e alla Regione Campania di accelerare i lavori già programmati sul Fiume Tanagro. Alcuni di questi interventi sono stati già svolti nel 2020, altri invece si sono rallentati per via delle condizioni climatiche e della pandemia. Purtroppo - ha proseguito - sono forse de-



L'esondazione del Tanagro e, nel riquadro, Corrado Matera

cenni che non si interviene sul Fiume Tanagro e con il passare degli anni la situazione è sempre più difficile. Ora ci sono due tipi di intervento da fare: da un lato accelerare i lavori per la pulizia del fiume e per eliminare ogni criticità e dall'altro fare il modo che il Tanagro possa trasformarsi in un grande attrattore turistico, attraverso un progetto molto importante e già pre-

sentato, condiviso dalla Regione e dal Consorzio di Bonifica».

Infine il consigliere Matera ha spiegato che la Regione Campania ha già finanziato un Centro di Protezione Civile da realizzare nel Comune di Teggiano, che sarà un punto di riferimento non solo per il Vallo di Diano ma per un'area più vasta del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'annuncio del sindaco Nicola Tesi Ciclopiste in Valdinievole Ponte farà da capofila



Una ciclopista lungo l'argine di un canale

PONTE BUGGIANESE. Il Comune di Ponte Buggianese e il suo territorio molto presto diventeranno un importante punto di riferimento nella nostra zona per l'attuazione delle ciclopiste, come ha confermato ieri il sindaco **Nicola Tesi**. «A seguito dei colloqui – ha spiegato in una nota il primo cittadino – avuti con il professor **Pier Angiolo Mazzei**, da anni responsabile della **fiab** (Federazione italiana amici bicicletta) per la Valdinievole, e delle molte sollecitazioni ricevute in merito, il Comune di Ponte Buggianese si rende pienamente disponibile ad assumere il ruolo di capofila nel progetto relativo alle ciclopiste, prendendo spunto da quello imposta-

to dalla Provincia di Pistoia. Il tutto in accordo con il Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio e il Genio civile. Due enti peraltro indispensabili nel quadro della progettazione di tale percorso dal momento che le zone interessate dalle ciclopiste toccheranno diversi spazi e sommità arginali».

«Detto ciò – ha proseguito – colgo anche l'occasione per sollecitare il presidente della conferenza dei sindaci nell'individuazione di una data in cui convocare una riunione, nella quale gli stessi sindaci potranno rinnovare l'interesse delle proprie amministrazioni comunali a tale importante proposta».—

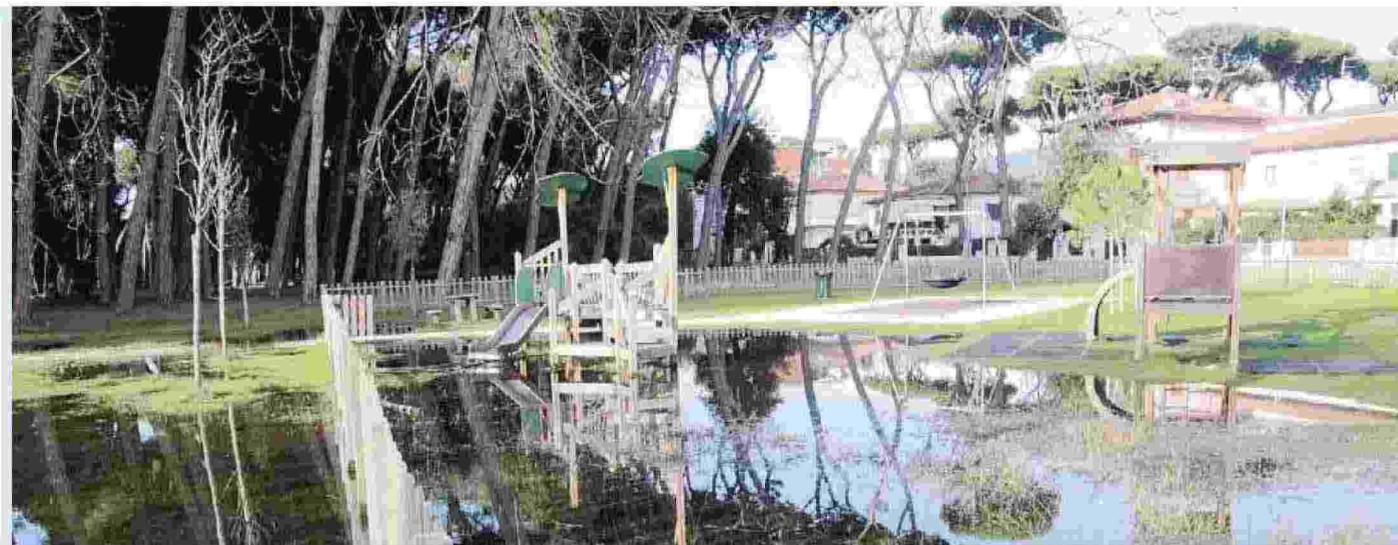
RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PINETA

Allagato il parco giochi di via Zara

I fossi tutto intorno, nella pineta di Ponente da via Zara a via Einaudi, non hanno retto alla pressione delle piogge di gennaio e il parco giochi di via Zara è finito immerso nell'acqua. Nella zona era intervenuto, lo scorso anno, anche il Consorzio di bonifica con lavori dedicati a questo tratto del parco cittadino.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Montelupo Fiorentino

Arno, sponda da risanare Ecco il piano

Situazione sotto controllo dopo il maltempo
Previsto un intervento da 40mila euro

Ciappi a pagina 10



Arno, sponda da risanare Piano da 40mila euro

Situazione sotto controllo dopo il maltempo. Ma i problemi non mancano

MONTELUPO

Risanare la sponda sinistra dell'Arno sotto l'imponente Villa medicea dell'Ambrogiana, a Montelupo, anche dove la Pesa affluisce nel fiume. È l'obiettivo del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino (in foto). Entrambi i corsi d'acqua pure lo scorso weekend, in seguito a forti piogge e allo scioglimento di parte della neve a quote superiori agli 800 metri, hanno mostrato i muscoli. La situazione è stata tenuta sotto controllo, ma non sfugge che, piena dopo piena, quella parte di argine su cui insiste il complesso mediceo ex Opg possa mostrare delle criticità (che però non vanno a interessare la villa, bene chiarirlo).

Intanto, la Bonifica ha deciso di affidare in appalto il servizio di esecuzione di indagini geognostiche e geotecniche a supporto del piano definitivo dell'intervento «di risanamento della sponda sinistra dell'Arno, in prossimità della Villa Ambrogiana» a un'impresa montelupina di via delle Pratella. Il fatto è questo: il Genio Civile Valdarno superiore ha richiesto al Consorzio di Bonifica di procedere alla redazione del progetto definiti-

vo di questo intervento di risanamento. La zona è spesso «attenzione» per la vegetazione, per gli arbusti, e per la possibile criticità degli argini visto che come accennato è il punto di confluenza tra Pesa e Arno. La Pesa di norma è abbastanza innocua, ma cambia letteralmente volto in caso di forti apporti d'acqua per le piogge nel suo bacino che è abbastanza ampio (è lunga una sessantina di chilometri). Ciò vale anche se la sua forza viene depotenziata dalle casse di espansione di Turbone entrate in funzione negli ultimi anni. C'è poi il discorso della villa, che - ox Opg da qualche anno - è un monumento a tutti gli effetti che sta ritrovando il suo domo-

Non ci sono problemi di tenuta del complesso legati agli argini - questo deve essere chiaro in quanto non risulta da alcuna parte - e che tuttavia il rafforzamento della sponda dell'Arno potrebbe dare ulteriore forza nel momento delle grandi decisioni che riguardano il complesso medesimo. Si può dire che questo risanamento può far parte dell'approccio «globale» alla «salute» della villa, ancorché in maniera indiretta: in realtà, risanare quella sponda significa aumentare notevolmente il tasso

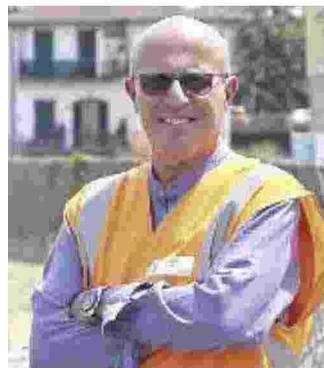
di sicurezza idraulica di Montelupo, Capraia, Limite e della stessa Empoli. L'intervento, secondo stime della Bonifica, costerebbe circa 40 mila euro.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSSERVATO SPECIALE

L'argine sinistro in prossimità di Villa Ambrogiana viene monitorato costantemente



Saletta

Lavori di ripresa frane lungo via Prato Spino

Prenderanno il via domani a Saletta i lavori di ripresa delle frane lungo le sponde del canale attiguo a via Prato Spino, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. L'impresa Lazzarin Fabrizio procederà con interventi di infissione di pali lignei ai piedi della sponda, poi di rivestimento in geotessuto e di rivestimento con pietrame. Fino al 12 febbraio, sempre dalle 7.30 alle 17.30, sarà disposto un divieto di transito per tutti i veicoli sulla strada comunale di via Prato Spino, tra via Camatte e via Po (Sp5).



OSTELLATO

Impianto biometano verso l'ok Investimento da dieci milioni

Alla fine del 2019 la richiesta di autorizzazione venne ritirata. Ora Metanext l'ha ripresentata per costruire la centrale accanto allo stabilimento del pomodoro

OSTELLATO. Poco più di un anno fa la procedura di autorizzazione era stata sospesa, ma ora la Metanext, la società proponente che fa base a Roma, è tornata alla carica. Chiedendo l'ok alla costruzione di una centrale a biometano nelle campagne di Ostellato, su un terreno compreso tra strada del Mezzano e strada Argine Vallone, attiguo allo stabilimento per il trattamento del pomodoro Le Valli.

Un investimento da circa dieci milioni di euro su cui sono chiamati a esprimersi, entro il 6 febbraio, enti come Arpae, Consorzio di Bonifica, Prefettura, Vigili del Fuoco, Asl, Provincia e Comune di Ostellato, quest'ultimo esclusivamente per ciò che riguarda la compatibilità urbanistica. La conferenza dei servizi potrebbe dare il benestare entro le fine di marzo.

MATERIALE E TRASPORTI

Il progetto parla di un impianto di digestione anaerobica di reflui zootecnici, scarti della produzione agricola e sottoprodotti della trasformazione agroalimentare,



Una centrale a biometano analoga a quella ipotizzata a Ostellato

con generazione di biometano da biogas, per una produzione netta di 500 normal metri cubi all'ora di biometano, che compresso e raffreddato fino alla liquefazione potrà essere utilizzato in forma di carburante per mezzi di trasporto: un massimo di 3mila tonnellate annue, da cedere alla distribuzione autostradale. Prevista pure la trasformazione del materiale in fertilizzante dei suoli.

Le abitazioni rurali più vicine distano non meno di 25 metri dall'impianto ipotizzato, "per cui non si considerano le interferenze ambien-

ti ad esclusione l'incremento di traffico", sottolineano i proponenti. Con il trasporto affidato ad autocarri, utilizzando prevalentemente strada Mezzano, la Sp71 e la Ferrara-Mare, escludendo i centri abitati.

In pratica, il biometano è il combustibile ottenuto dalla purificazione del biogas, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici (purificazione o upgrading). Il primo decreto di incentivazione di questo carburante "bio" risale al dicembre 2013. —

Fabio Terminali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un "Contratto di fiume" per la valle del Coghinas

Carciofaie allagate: ieri a un incontro organizzato dal Consorzio di bonifica Stangoni: «Dobbiamo cominciare a prevenire i danni, basta coi ristori tardivi»

di Giulio Favini

► VALLEDORIA

«Lo studio e la mappatura delle criticità, lo studio del sistema nel suo complesso per programmare azioni nell'immediato futuro, la valutazione di un'azione sinergica che coinvolga tutti i soggetti pubblici con la creazione di un tavolo tecnico permanente e la sensibilizzazione e la formazione dei soggetti privati per una corretta gestione del territorio e dei fondi agricoli». Erano questi i punti fondamentali all'ordine del giorno dell'assemblea che si è svolta ieri mattina organizzata dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna e che ha visto la partecipazione dei

rappresentanti della Provincia, dei Comuni della bassa valle del Coghinas (Valledoria, Santa Maria Coghinas, Viddalba e Badesi), di Abbadia, e del Genio Civile.

Al centro dell'incontro (aperto dal sindaco di Valledoria Marco Muretti) i problemi che ciclicamente interessano la bassa valle del Coghinas, territorio che negli ultimi due mesi, a causa della abbondanti e incessanti precipitazioni, ha visto trasformati 1.000 ettari di aree agricole, prevalentemente vocate alla coltivazione del carciofo, in paludi. La riunione appunto, si è chiusa con l'accogliamento delle proposte presentate per affrontare le gravi problematiche emerse a causa delle abbondanti piog-

ge degli ultimi due mesi. Lo strumento giuridico che verrà adottato per la salvaguardia della piana del Coghinas sarà il "Contratto di Fiume", che avrà il compito specifico di attuare gli obiettivi che si sono prefissati gli enti presenti alla riunione di Valledoria. «Per salvaguardare il nostro territorio da catastrofi naturali sempre più frequenti, è ora di invertire la logica d'intervento dato che fino a questo momento si è sempre intervenuti a posteriori, dopo che il danno era fatto - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni -. E lo si è fatto con "ristori" che spesso non sono sufficienti e in più hanno bisogno di un sacco di tem-

po per essere realizzati. Ora bisogna cominciare a prevenire questi problemi». «Inoltre assistiamo spesso all'intervento dei diversi enti competenti con azioni sganciate l'una dall'altra - aggiunge Stangoni -. Insomma, non c'è mai stato un coordinamento. Da questo tavolo però si deve partire per creare dialogo costante e sinergia. Sinergia che dobbiamo allargare anche agli agricoltori, i quali tramite le associazioni di categoria devono essere i protagonisti primari della manutenzione del suolo. Questa prima riunione è infatti un avvio di dialogo tra enti pubblici che devono mettere sul tavolo tutti i propri ambiti di competenza e lavorare assieme con un unico obiettivo».



Un momento dell'incontro



Una coltivazione di carciofi a Santa Maria Coghinas



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'altra emergenza E il problema nutrie resta sempre aperto

■ **MILANO** Cinghiali ma non solo: il dibattito si concentra anche attorno al problema delle nutrie con l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, *Fabio Rolfi*, che ha sottolineato l'importanza di un fondo nazionale cospicuo per arginare un problema che ormai ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza.

«I danni che questo roditore sta causando in Lombardia e in tutta la Pianura Padana – ha aggiunto l'assessore – sono ormai incalcolabili. Oltre a quelli diretti alle coltivazioni sono da registrare anche quelli alle arginature dei corpi idrici in cui costruisce le tane, contaminando i cicli produttivi dei nostri prodotti agroalimentari e creando pericoli per l'uomo. Gli agricoltori stanno chiedendo da anni interventi concreti. Servono soldi da parte del

Governo, non promesse, parole e documenti inutili. È necessario coordinare le forze tra istituzioni, associazioni di categoria ed enti coinvolti come parchi e consorzi di bonifica. In Lombardia – ha concluso l'assessore Rolfi – sono stati fatti interventi concordati tra Regione, Province, Comuni e volontariato, ma senza un grande piano nazionale di intervento non si può essere efficaci perché il peso di tutto il lavoro grava sulle spalle di regione, enti locali e lontani. Tra l'altro la nutria ha una capacità riproduttiva che lascia poco spazio alle solite lungaggini burocratiche romane. Serve intervenire subito».

Da più parti in conclusione si invocano soluzioni a un problema sempre più pesante per il mondo agricolo e, ormai, non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro anche sulla «Treviolo-Paladina» per agevolare il cantiere e evitare allagamenti

C'è anche la Treviolo-Paladina nel programma degli investimenti 2020-2024 di Uniacque. La società è impegnata a risolvere le numerose interferenze di reti idriche e fognarie con i profondi scavi lungo i cinque chilometri di cantiere attraverso la piana di Valbrembo. Si tratta di un lavoro fondamentale per il proseguo della costruzione della strada, che sta procedendo spedito, e che richiede anche importanti risorse: con

questo scopo nel 2019 sono stati spesi 548 mila euro, nel 2020 300 mila e nell'anno in corso è prevista un'ulteriore spesa di 140 mila euro. «Per la risoluzione delle interferenze con questo importante cantiere - affermano da Uniacque - siamo ormai arrivati all'80% d'esecuzione: manca quindi ormai poco alla fine». Non era mancata lo scorso inverno qualche problematica in seguito all'allagamento di una parte di circa 300 metri del

cantiere della Treviolo Paladina a causa delle intense piogge di quei giorni e delle perdite di acque bianche e nere da una vasca di sollevamento di Uniacque che si affacciava proprio sullo scavo. I tecnici della società erano subito intervenuti sigillando la vasca e procedendo al suo spostamento. Uniacque, insieme alla Provincia, ai Comuni di Mozzo e Valbrembo e al Consorzio di bonifica della media pianu-

ra bergamasca sta anche partecipando ai tavoli interistituzionali e per affrontare, e cercare di risolvere, i problemi di allagamento che spesso si verificano nella piana di Valbrembo a causa della sua particolare natura idrogeologica (raccolge infatti le acque piovane non drenate dal terreno provenienti dalla zona precollinare a nord) e che, in futuro, si teme possano creare anche qualche problema alla circolazione lungo la Treviolo-Paladina.



Particolare del cantiere per la nuova strada



Torna a nuova vita il vallo colleonesco

Martinengo. Entro febbraio l'acqua tornerà a scorrere nel canale sorto a difesa del borgo storico. L'alimentazione grazie alla tubatura interrata posta sotto la strada. Il Consorzio di bonifica: «Un reticolo che nasce dal lago di Como»

MARTINENGO

FABRIZIO BOSCHI

Entro la fine di febbraio l'acqua ritornerà a scorrere nel caratteristico vallo colleonesco di Martinengo, realizzato a difesa delle mura del borgo storico tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Ad annunciarlo è Franco Gatti, presidente del Consorzio di bonifica della media pianura Bergamasca, a lavori quasi ultimati di ripristino della dorsale «Roggia Martinenga», che hanno interessato il tracciato di canali tra il «Fosso Bergamasco», nel territorio di Romano, e la zona di Cavernago.

Un intervento approvato dal Consorzio nel 2015 e iniziato due anni dopo, che in questi giorni sta concludendosi nel breve tratto del territorio martinenghese: «Per far arrivare acqua al vallo – spiega Gatti – è stata collocata una tubatura interrata e sottostante la strada, proprio per alimentare il fossato,

favorendo così il ripristino paesaggistico del contesto e l'igiene nell'alveo».

La falda si è abbassata

L'acqua presente è poca anche per via dell'abbassamento della falda in corrispondenza della sorgente che alimentava il fossato, situata sotto il santuario della Madonna della fiamma, lungo la circonvallazione. Il vallo in questione è il biglietto da visita della città: è lungo 1.800 metri, solo duecento dei quali coperti nel tratto ovest che va dall'oratorio a Porta Garibaldi. Per il resto è cielo aperto, in pochi punti e periodi con acqua stagnante derivante in questi giorni dalle ultime piogge. Il progetto di ripristino complessivo della «Roggia Martinenga», che da Cavernago arriva a Romano, per 14,5 chilometri, per un costo di 3 milioni e 500 mila euro, ha la finalità di allontanare le acque meteoriche in esubero

evitando sovraccarichi idraulici e garantire una minima portata negli alvei, anche nella stagione non irrigua.

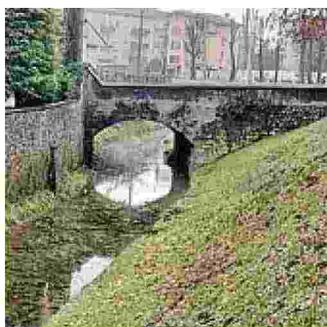
L'intervento nel territorio di Martinengo ha già abbellito anche il contesto confinante con la chiesetta campestre cinquecentesca di San Rocco, dove il regista Ermanno Olmi girò internamente e all'esterno alcune scene del film «L'albero degli zoccoli». I lavori in corso in un punto della circonvallazione, in via mons. Piani, ora chiusa al traffico, serviranno per far sbucare dalla sponda del vallo il canale necessario a scaricare l'acqua. Sarà creato anche un rialzo alla base del fossato, per fare in modo che l'acqua finisca equamente nelle due diramazioni, a sud e ovest. La presenza dell'acqua nel vallo colleonesco di Martinengo non sarà però costante, fa sapere il presidente del Consorzio: «Dipenderà anche dalla

portata del Serio, da dove arriva l'acqua, – spiega Gatti – e di sicuro si ridurrà nel periodo estivo per favorire principalmente l'irrigazione dei campi. Di certo sarà presente durante la maggior parte dell'anno e va ricordato che con questo sistema di ripristino in fase di completamento, potenzialmente sarà possibile far scorrere l'acqua proveniente addirittura dal lago di Como, incanalandola anche nel fossato martinenghese».

Volontariato e Protezione civile

Il sindaco di Martinengo, Mario Seghezzi, commenta: «Il vallo è uno dei simboli della nostra città ed è curato grazie alla periodica manutenzione dei volontari della Protezione civile e degli operai del Consorzio. Con lo scorrere dell'acqua lungo l'alveo ancora scoperto, il fossato riprenderà il suo stato originale e sarà ancora più bello e caratteristico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È lungo 1.800 metri, 200 coperti



Con l'acqua migliorerà l'igiene

■ Il sindaco:
«Uno dei simboli
della città potrà
tornare al suo
stato originale»





Il vallo colleonesco di Martinengo, realizzato tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo

Elettricità e acqua potenti alleate contro il cambiamento climatico

[Uno studio di Althesys e Enel Foundation]

*Alessandro Marangoni, CEO Althesys Strategic Consultants
Giuseppe Montesano, Vicedirettore Enel Foundation*

Fenomeni meteorologici estremi, come i lunghi periodi di siccità estivi e le ricorrenti alluvioni, rendono sempre più evidente l'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche ed energetiche nel nostro Paese. Da una migliore gestione congiunta di energia e acqua in Italia si potrebbero ottenere 5,9 TWh annui di elettricità aggiuntiva e una disponibilità d'acqua di circa 2,8 miliardi di metri cubi in più, pari al 20% del volume delle grandi dighe italiane. Il raggiungimento di questi obiettivi significherebbe ulteriori investimenti per circa 6,4 miliardi di euro, che potrebbero far parte a pieno titolo del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza in corso di definizione per accedere al Recovery Fund, del quale il 37% andrà usato per attuare il Green New Deal.

Questo è quanto evidenziato dallo studio "Energy for water sustainability", il primo in Italia che stima i potenziali benefici che si avrebbero da una gestione congiunta delle due risorse. Condotta da Althesys con Enel Foundation, la ricerca ha approfondito l'evoluzione del water-energy nexus con le criticità e le opportunità che prospetta, allo scopo di avanzare proposte per raggiungere obiettivi di sostenibilità e di sicurezza delle forniture in un mondo sottoposto a una pressione continua derivante dalla progressiva riduzione delle disponibilità idriche a fronte di un aumento dei consumi energetici.

Lo studio conferma come la transizione in atto verso un modello energetico più sostenibile possa generare valore e opportunità con ricadute positive che vanno ben oltre il settore. In particolare, lo sviluppo delle rinnovabili e di soluzioni innovative in grado di aumentare l'efficienza dell'utilizzo della risorsa idrica possono contribu-

ire significativamente al water saving e alla tutela del territorio, all'interno del più ampio impegno per contrastare il cambiamento climatico.

Le risposte al crescente impatto di situazioni di stress idrico connesse al cambiamento climatico possono essere molteplici e articolate, ma richiedono interventi su orizzonti temporali sufficientemente ampi e investimenti consistenti. Avrebbero però importanti ricadute economiche e occupazionali, contribuendo al contempo a migliorare l'ambiente, la sicurezza del territorio e la qualità della vita dei cittadini. Sono necessarie politiche proattive che, attraverso soluzioni win-win, coinvolgano in modo coordinato i vari settori, energia, industria, agricoltura, utility, nell'ottica dell'uso plurimo della risorsa.

I benefici derivanti da un uso plurimo dell'acqua, rileva la ricerca, non sarebbero solo di natura ambientale, ma avrebbero anche effetti positivi sul sistema economico ed energetico. L'industria elettrica, ad esempio, potrebbe offrire un forte contributo investendo nel rinnovamento dell'idroelettrico; altre rinnovabili, come eolico e solare - che contribuiscono alla water footprint in misura nettamente inferiore rispetto ad altre fonti - potrebbero portare in Europa ad una riduzione dei consumi d'acqua fino a 1,6 miliardi di metri cubi, equivalenti ai consumi annui di una nazione come la Germania.

Per raggiungere la supply security, lo studio suggerisce un articolato insieme di proposte di policy, tra le quali si ricordano l'ultimazione delle opere incompiute, il rinnovamento dei grandi bacini idroelettrici, l'avvio del Piano Invasi, il ricorso agli accumuli a pompaggio, gli impianti di desalinizzazione e le vasche di laminazione.

Tipologie di configurazione		Contributo alla Energy Supply Security (GWh/anno)	Contributo alla Water Supply Security (Mm ³)
Piccole configurazioni	bacini irrigui medi e invasi (consorzi di bonifica)	45	300
	canali irrigui (consorzi di bonifica)	600	n.v.
	laghetti collinari e altri piccoli invasi	37,5	300
	bacini in quota	15	22,5
	ripristino di siti abbandonati (mulini, centrali idro)	120	n.v.
	cave dismesse	0	400
	vasche di laminazione	0	75
	acquedotti	480	n.v.
	accumuli in pertinenze termoelettriche e industriali	12,5	3
	sfruttamento DMV	28	n.v.
Totale piccole configurazioni	1.338	1.101	
Grandi configurazioni	valorizzazione grande idro esistente	2000	900
	finalizzazione opere incompiute	30	850
	impianti di pompaggio	2500	n.v.
	Totale grandi configurazioni	4.530	1.750
TOTALE CONFIGURAZIONI		5.868	2.851

Fonte: Althesys

Fig.1: I potenziali delle configurazioni analizzate

Completare le opere incompiute ancora presenti nel nostro Paese significa contribuire ad una produzione elettrica aggiuntiva di quasi 30 GWh annui, con una disponibilità idrica aggiuntiva di circa 850 milioni di metri cubi. Per il rinnovamento dei grandi bacini idroelettrici, viene stimato in circa 4 TWh l'apporto aggiuntivo e in 900 milioni di metri cubi quello alla sicurezza idrica. L'avvio del Piano Invasi può costituire un tassello importante, già finanziato con 250 milioni di euro per 30 interventi individuati nel periodo 2018-22. L'obiettivo è andare nella direzione di un Piano nazionale di piccoli e medi invasi di ben più ampia portata, che comporterebbe 20 miliardi di euro di investimenti stimati nel corso di 20 anni. Gli accumuli a pompaggio sono invece una delle possibili soluzioni

individuate nel PNIEC, con un'attenzione particolare sulla possibilità di riconvertire infrastrutture già esistenti nel Centro-Sud. Gli impianti di desalinizzazione prevedono investimenti in grado di fronteggiare la scarsità idrica, in particolare con impianti nelle isole minori abbinati a installazioni di generazione elettrica da rinnovabili. Il ricorso a vasche di laminazione e altri bacini eviterebbe invece allagamenti e inondazioni anche nei centri urbani. Lo studio segnala tuttavia la necessità di accelerare gli iter autorizzativi per poter cogliere queste opportunità: procedure e tempistiche di permitting delle opere troppo dilatate ritardano infatti la loro realizzazione. Sono pertanto necessari percorsi facilitati con

tempi certi, "fast track", per attuare efficacemente molti degli interventi, in particolare quelli su opere esistenti, per le quali sono già state svolte in passato valutazioni di impatto ambientale e procedure autorizzative.

Lo studio è stato presentato da Alessandro Marangoni, ceo di Althesys Strategic Consultants e da Giuseppe Montesano, Vicedirettore Enel Foundation. Hanno partecipato anche Stefano Besseghini, presidente di Arera; Giordano Colarullo, direttore generale di Utilitalia, Stefano Masini, Responsabile Area Territorio e Ambiente di Coldiretti; Carlo Tamburi, Direttore Italia del Gruppo Enel; Francesco Vincenzi, presidente di ANBI; Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente.

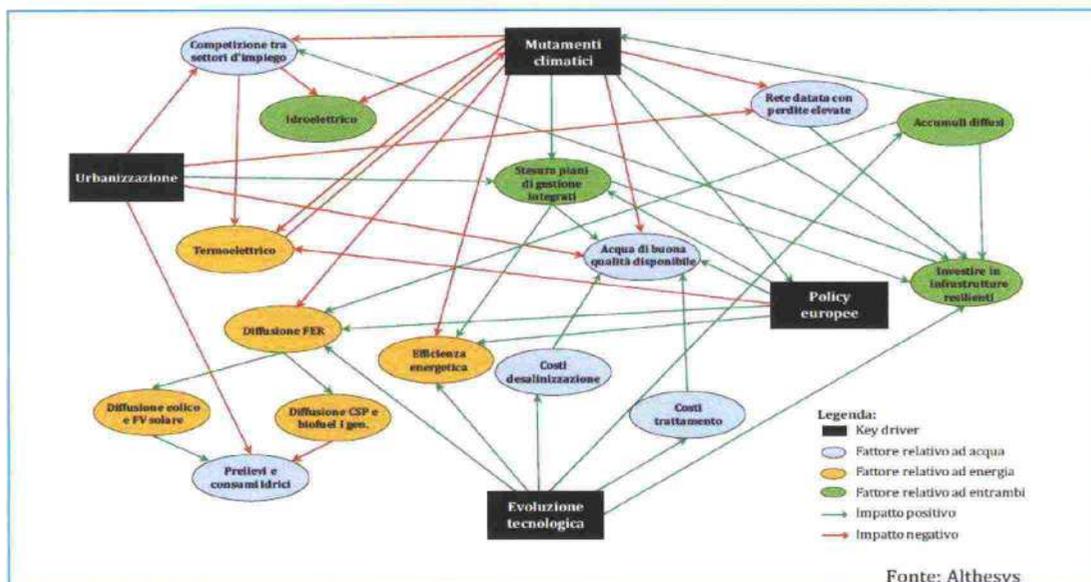


Fig.2: Schematizzazione delle interazioni settori elettrico-idrico

Fonte: Althesys

ANBI, BOLLETTINO ACQUE CAMPANIA. LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E VOLUMI DEGLI INVASI

Nella giornata del 25 gennaio 2021 i principali fiumi della Campania registrano livelli idrometrici superiori a quelli della settimana scorsa in 27 delle 29 stazioni di riferimento a causa del susseguirsi delle perturbazioni a partire da metà della scorsa settimana, tali da invertire nuovamente la tendenza registrata all'inizio della settimana precedente. Garigliano, Volturno e Sele, sono tutti in netto aumento. E i principali dati idrometrici di giornata di tutti i maggiori fiumi della regione sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020 e con differenze sovente a tre cifre. Segnalati straripamenti lungo torrenti nel beneventano e nel Vallo di Diano.

In lieve aumento il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere, se pur di poco gli invasi del Cilento. Le paratoie della traversa di Capua Ponte Annibale sul Volturno sono state riaperte nel pomeriggio del 24 gennaio per far defluire le onde di piena in arrivo dalla Piana di Alife e dalla Valle del Calore irpino.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e per il solo lago di Conza della Campania - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Sele incrementa i suoi livelli rispetto alla scorsa settimana, in particolare ad Albanella: +555 centimetri nel giro di una settimana. Il Sele presenta tutte le principali stazioni idrometriche con valori superiori alla media del quadriennio precedente, tranne Contursi, con Albanella che ha toccato i 526 centimetri sulla media del periodo.

Il Volturno vede una crescita dei livelli idrometrici rispetto a quelli raggiunti la scorsa settimana, significativo il balzo di 770 centimetri a Capua ponte Annibale in una settimana. Anche questo fiume presenta valori sopra la media del quadriennio precedente, con la stazione di Capua centro che registra quasi 661 centimetri sopra la media del periodo di riferimento.

Infine, il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici superiori a quelli della settimana precedente, in evidenza Sessa Aurunca con + 575 centimetri in una settimana. Ma anche il Garigliano si presenta su valori medi più elevati degli scorsi anni, specie a Sessa Aurunca: +643 centimetri sopra la media del periodo.

Per quanto riguarda gli invasi, la diga di Piano della Rocca su fiume Alento resta a 24,8 milioni di metri cubi e contiene il 100% della sua capacità, stabile sulle due settimane precedenti e con un volume superiore di quasi il 57% rispetto ad un anno fa. L'invaso di Conza della Campania sull'Ofanto è cresciuto sulla scorsa settimana di circa 807 mila metri cubi d'acqua, e con quasi 46,6 milioni di metri cubi presenta un surplus di oltre 12,2 milioni rispetto allo scorso anno.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 25 Gennaio 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi

Idrometri

Livelli e tendenza settimanale

Alento

Omignano

+90 (+33)
Alento
Casalvelino
+94 (+30)
Bacino del fiume Sele
Fiumi
Idrometri
Livelli e tendenza settimanale
Sele
Salvitelle
+51 (+36)
Sele
Contursi (confluenza Tanagro)
+162 (+78)
Sele
Serre Persano (a monte della diga)
+368 (+273)
Sele
Albanella (a valle della diga di Serre)
+662 (+555)
Sele
Capaccio (foce)
+153 (+83)
Calore Lucano
Albanella
-475 (+482)
Tanagro
Sala Consilina
+248 (+132)
Tanagro
Sicignano degli Alburni
+405 (+300)
Bacino del fiume Sarno
Fiumi
Idrometri
Livelli e tendenza settimanale
Sarno
Nocera Superiore
+8 (N.D.)
Sarno
Nocera Inferiore
+62 (+28)
Sarno
San Marzano sul Sarno
+82 (+21)
Sarno
Castellammare di Stabia
+100 (+42)
Bacino del Liri Garigliano Volturno
Fiumi
Idrometri

Livelli e tendenza settimanale**Volturno****Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)****+56 (+16)****Volturno****Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)****+234 (+156)****Volturno****Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)****+197 (+153)****Volturno****Limatola (a valle della foce del Calore irpino)****+325 (+389)****Volturno****Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa)****+671 (+760)****Volturno****Capua (Centro cittadino)****+677 (+667)****Volturno****Castel Volturno (Foce)****+274 (+78)****Ufita****Melito Irpino****+14 (-12)****Sabato****Atripalda****+39 (+32)****Calore Irpino****Benevento (Ponte Valentino)****+197 (+95)****Calore Irpino****Solopaca****+130 (+188)****Regi Lagni****Villa di Briano****+ 48 (+9)****Garigliano****Cassino (a monte traversa di Suio)****+96 (+32)****Garigliano****Sessa Aurunca (a valle traversa Suio)****+787 (+575)****Peccia****Rocca d'Evandro****+73 (+27)****Invasi: consistenza in metri cubi dell'acqua presente alle ore 12:00 del 25 Gennaio 2021****Ente****Invaso****Fiume****Volume Invasato**

(in milioni di metri cubi)

Note

Consorzio Volturno

Suio

Garigliano

Non Pervenuto

Consorzio Volturno

Capua

Volturno

0,0

Paratoie aperte per far defluire la piena

Consorzio Sannio Alifano

Ailano

Volturno

0,0

Paratoie aperte fino al 30 aprile 2021

Consorzi Destra Sele e Paestum

Serre Persano

Sele

1,0

Valore costante

Consorzio Velia

Piano della Rocca più altri 4 invasi minori

Alento

28,6 (Approssimazione da 28.629.669 metri cubi)

Differenza positiva di 139.000 metri cubi sulla settimana precedente

Eipili

Conza della Campania

Ofanto

46,6 (al 24 Gen.2021 -Approssimazione da 46.572.866 metri cubi).

Differenza positiva sul 15 Gen. 2021 = 807.822 metri cubi.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

La Traversa di Ponte Annibale a Capua - Consorzio Volturno presenta attualmente (25 gennaio 2021) le paratoie aperte per consentire il deflusso dell'onda di piena. Di conseguenza non vi è conteggio del volume invasato. In questa stagione, anche a paratoie chiuse, l'esercizio irriguo è sospeso e l'attività è rivolta a soli scopi idroelettrici da parte di Enel.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) è attualmente aperta per fine stagione irrigua: non avendo altri usi l'acqua invasata, le paratoie si richiederanno il 1° maggio, per consentire l'avvio della stagione 2021.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in Destra Sele e Paestum) è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie opera di alta ingegneria sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

L'articolo Anbi, Bollettino Acque Campania. Livelli dei Corsi d'acqua e Volumi degli Invasi proviene da Agricolae .

[ANBI, BOLLETTINO ACQUE CAMPANIA. LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E VOLUMI DEGLI

INVASI]

CONSORZI DI BONIFICA DESTRA SELE E PAESTUM: PIENA ECCEZIONALE, STRUTTURE CONSORTILI HANNO TENUTO GRA

Nella giornata di ieri si è osservata un'eccezionale ondata di piena del fiume Sele, seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute su tutto il bacino imbrifero nell'ultima settimana, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti anche dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Ad Albanella alle ore 4 del mattino di ieri, il Sele ha toccato la quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri sopra lo zero idrometrico, con portate che hanno superato i 200 metri cubi al secondo.

"Si è trattato di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 50 anni affermano Vito Busillo e Roberto Ciuccio, rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di Bonifica di Paestum.

"Le piogge sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quantitativo che cade in un anno intero e nonostante questo evento meteo, accompagnato da bombe d'acqua e dalla furia devastante del fiume, le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, adempiendo pienamente allo scopo per il quale sono state progettate, allontanare le acque dai fondi agricoli e dai centri urbani, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Per i presidenti dei due enti di Bonifica "È in momenti come questi che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica dai canali della rete colante alle idrovore ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai Consorzi di bonifica, i quali esprimono notevoli ulteriori progettualità per rafforzare ancor più la difesa idrogeologica, in vista dei mutamenti climatici ormai in atto, dei quali questo evento è testimonianza".

Per Busillo e Ciuccio "E' ora di cogliere l'occasione del Recovery plan per finanziare le nuove opere di difesa a cura dei Consorzi di bonifica, al fine di poter consolidare i risultati sin qui ottenuti, perché la bonifica dei territori deve essere opera costante dell'uomo."

L'articolo Consorzi di Bonifica Destra Sele e Paestum: Piena eccezionale, strutture consortili hanno tenuto grazie a manutenzione pagata dalle utenze agricole proviene da Agricolae .

[CONSORZI DI BONIFICA DESTRA SELE E PAESTUM: PIENA ECCEZIONALE, STRUTTURE CONSORTILI HANNO TENUTO GRA]

Questo sito utilizza cookie per migliorare l'esperienza utente e motivi statistici. Utilizzando il sito, l'utente accetta l'uso dei cookie in conformità con le nostre linee guida. Per saperne di più clicca qui.

Accetta cookie

NUOVA FIAT PANDA 1.2 EASY
 DA 12.900€
 DA 7.500€
 FINO A 5.400€ DI ECOINCENTIVI NUOVA 4M

NUOVA 4M
 ECOINCENTIVI NUOVA 4M ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE!




FORD HYBRID
 NUOVA PUMA



>> Scopri di più
 Ford AUTOSAS.IT

Home Cronaca Comuni ▾ Lavoro Curiosita Fiere Spettacoli Arte Salute Gusto Sport Eccellenze

Cascine, intervento sotto il ponte della tramvia: rimosso insediamento abusivo e ripulita la zona

Intervento di Alia, polizia municipale e Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

TOYOTA COROLLA HYBRID

Fino a 6.500€ di Bonus
 Cori Hybrid Bonus ed ecoincentivi statali, in caso di rottamazione.




DiAuto



Potrebbe interessarti anche



Firenze, parcheggia l'auto e scende dal marciapiede ma viene urtato da un mezzo dei rifiuti: anziano in ospedale



Bambini di tutte le eta (e genitori), aprite le orecchie: a Firenze c'e Toys Giocheria



Firenze, con il camper in piazza Vittorio Veneto: multate cinque persone



L'auto vi da dei problemi? L'officina LeiCar Service e aperta e lavora per voi



Firenze, viaggia su un ciclomotore camuffato da bicicletta a pedalata assistita: multato



L'auto vi da dei problemi? L'officina LeiCar Service e aperta e lavora per voi

lunedì 25 gennaio 2021 19:19

Questa mattina, 25 gennaio, gli agenti del reparto Antidegrado e Sicurezza Urbana della polizia municipale sono intervenuti sotto il **ponte tranviario delle Cascine a Firenze**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sulla riva destra dell'Arno lato Parco delle Cascine, riferisce il Comune di Firenze, era sorto una sorta di **insediamento abusivo con materassi e masserizie varie.**

In collaborazione con addetti di Alia e del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e stato **rimosso il materiale e ripulito il tratto interessato.** Durante l'intervento la polizia municipale ha recuperato tre biciclette.

Immagine di repertorio



Notizie piu lette



'Il Cammin de' Gigli': aperture e novita al centro commerciale, pronto ad accogliere Starbucks



Covid, altri 520 toscani contagiati: il dato anticipato da Gianni



Gianni: 'Zona gialla merito dei toscani'. Ordinanza seconde case: stop da fuori Regione



Covid, Gianni anticipa i dati: aumentano i casi in Toscana





25 GEN 2021 – INTERVENTO DI POLIZIA MUNICIPALE, ALIA E CONSORZIO DI BONIFICA SOTTO IL PONTE TRANVIARIO ALLE CASCINE

by Redazione · 26 Gennaio 2021 · 0 · 2

(AGENPARL) – FIRENZE, lun 25 gennaio 2021

Questa mattina gli agenti del Reparto Antidegrado e Sicurezza Urbana sono intervenute sotto il ponte tranviario. Sulla riva destra dell'Arno lato Parco delle Cascine da alcuni giorni era sorto una sorta di insediamento abusivo con materassi e masserizie varie.

In collaborazione con addetti di Alia e del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno è stato rimosso il materiale e ripulito il tratto interessato. Durante l'intervento la Polizia Municipale ha recuperato anche tre biciclette. (mf)

Fonte/Source: <https://www.comune.fi.it/comunicati-stampa/intervento-di-polizia-municipale-alia-e-consorzio-di-bonifica-sotto-il-ponte>

 LISTEN TO THIS

AGENPARL

IL TORRENTE FIUMICELLO DI NUOVO "IN FORMA": ECCO COM'ERA E COM'E'

Il lavori sulle criticità individuate dai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nella normale attività di vigilanza

Le immagini scattate prima dell'intervento bastano da sole a raccontare la complessa situazione creata, nel comune di Sansepolcro, dalle ondate di maltempo che, all'inizio del 2021, hanno investito la Valtiberina.

Vittima il Fiumicello, dove i sedimenti trasportati dalle recenti piene si sono progressivamente accumulati, con il rischio di alterare l'andamento del corso d'acqua.

Sono stati i tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, svolgendo l'ordinaria attività di vigilanza, a notare il problema, a porre sotto stretta sorveglianza il comportamento dell'asta fluviale e, alla fine, a decidere di intervenire.

Due i punti critici.

Il primo si era registrato all'altezza della zona industriale del Melello: un'area delicata dove si concentrano gli insediamenti produttivi e dove il Fiumicello scorre parallelo alla SP 528 Marecchia.

Qui, in seguito agli eventi meteorologici delle ultime settimane, i sedimenti di fondo si erano progressivamente depositati in sinistra idraulica: gli accumuli, via via, avevano ridotto la porzione di alveo disponibile e costretto l'acqua a scorrere nello spazio rimasto libero.

"Dopo aver attenzionato la situazione, abbiamo deciso di intervenire per prevenire lo scalzamento del muro di difesa presente in destra idraulica", spiega l'ingegner Chiara Nanni, responsabile di area del settore difesa idrogeologica dell'ente.

Prima e dopo i lavori

"Si tratta - aggiunge l'ingegner Enrico Righeschi - di un intervento di tipo puntuale: senza asportare i sedimenti di fondo, per proteggere le opere presenti, è stato riprofilato il corso d'acqua e ripristinato un asse più centrale".

Il secondo punto critico era localizzato sempre sul Fiumicello, a un chilometro di distanza verso valle.

Nell'area di Fonte del Tesoro, un problema analogo a quello registrato nella zona industriale del Melello minacciava lo scalzamento di una protezione spondale in massi ciclopici.

Operai e macchine si sono messi al lavoro e in breve il Fiumicello ha ritrovato la sua "forma".

Intanto gli interventi puntuali in Valtiberina proseguono, con la rimozione delle alberature pericolanti che, in seguito a vento e pioggia, potrebbero cadere in alveo, andando ad aumentare il rischio idraulico.

Gli esemplari da rimuovere sono stati individuati, sempre nel corso dell'attività di vigilanza, in località Santa Croce a Sansepolcro e nei comuni di Monterchi e Anghiari.

[IL TORRENTE FIUMICELLO DI NUOVO "IN FORMA": ECCO COM'ERA E COM'E']

Cancelled ArnoneNews

di Matilde Maisto

Please set up your API key!

To search type ar



Anbi Campania – Precipitazioni intense e fiumi con livelli sopra la media degli ultimi 4 con differenze enormi

PUBLISHED GENNAIO 26, 2021 COMMENTS 0

Bollettino delle Acque della Campania n. 4 del 26 Gennaio 2021

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

Volturno, Sele e Garigliano presentano livelli in forte aumento sulla settimana scorsa e di gran lunga più elevati rispetto alle medie del quadriennio 2017 – 2020

Nella giornata del **25 gennaio 2020 i principali fiumi della Campania registrano livelli idrometrici superiori** a quelli della **settimana scorsa** in 27 delle **29 stazioni** di riferimento **a causa del susseguirsi delle perturbazioni a partire da metà della scorsa settimana, tali da invertire nuovamente la tendenza** registrata all’inizio della **settimana precedente**. **Garigliano, Volturno e Sele, sono tutti in netto aumento**. E i principali dati idrometrici di giornata di tutti i maggiori fiumi della regione **sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020 e con differenze sovente a tre cifre**. **Segnalati straripamenti lungo torrenti nel beneventano e nel Vallo di Diano**.

In lieve aumento il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere, se pur di poco gli invasi del Cilento. Le paratoie della traversa di Capua Ponte Annibale sul Volturno sono state riaperte nel pomeriggio del 24 gennaio per far defluire le onde di piena in arrivo dalla Piana di Alife e dalla Valle del Calore irpino.



CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

Anbi Campania – Precipitazioni intense e fiumi con livelli sopra la media degli ultimi 4 con differenze enormi
 Incontro CdA Museo

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (**Anbi Campania**) che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e - per il solo lago di Conza della Campania - dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il **Sele incrementa** i suoi livelli rispetto alla scorsa settimana, in particolare ad **Albanella: +555 centimetri nel giro di in una settimana**. Il Sele presenta tutte le principali stazioni idrometriche con valori superiori alla media del quadriennio precedente, tranne Contursi, con Albanella che ha toccato i 526 centimetri sulla media del periodo.

Il **Volturno** vede una **crecita dei livelli idrometrici** rispetto a quelli raggiunti la **scorsa settimana**, significativo il balzo di **770 centimetri a Capua ponte Annibale** in una settimana. Anche questo fiume presenta valori sopra la media del quadriennio precedente, con la stazione di Capua centro che registra quasi 661 centimetri sopra la media del periodo di riferimento.

Infine, il fiume **Garigliano** presenta **livelli idrometrici superiori** a quelli della **settimana precedente**, in evidenza **Sessa Aurunca con + 575 centimetri in una settimana**. Ma anche il Garigliano si presenta su valori medi più elevati degli scorsi anni, specie a **Sessa Aurunca: +643 centimetri** sopra la media del periodo.

Per quanto riguarda gli invasi, la diga di **Piano della Rocca** su fiume Alento resta a **24,8 milioni** di metri cubi e contiene il **100%** della sua capacità, **stabile sulle due settimane precedenti** e con un **volume superiore di quasi il 57% rispetto ad un anno fa**. L'invaso di **Conza della Campania** sull'**Ofanto** è **creciuto** sulla scorsa settimana di circa **807 mila metri cubi d'acqua**, e con quasi **46,6 milioni di metri cubi** presenta un **surplus** di oltre **12,2 milioni** rispetto allo **scorso anno**.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 25 Gennaio 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume		
Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Alento	Omignano	+90 (+33)
Alento	Casalvelino	+94 (+30)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Sele	Salvitelle	+51 (+36)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+162 (+78)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+368 (+273)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+662 (+555)

[Campano per un patto pubblico-privato](#)
[Buon Lunedì](#)
[Parcheggi selvaggi in via Marconi, i negozianti su tutte le furie: "Non c'è posto per i nostri clienti, autorità di controllo dove sono?"](#)
[I SANTI di oggi 26 Gennaio - Santi Timoteo e Tito](#)

[Migliori Ebook Reader](#)
[Libri da leggere nella vita \(almeno una volta\)](#)
[I libri più letti di sempre, nonché i più belli e venduti di sempre](#)
[Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere](#)
[Farmacia Online con i prezzi più bassi](#)



ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

[🏠](#) CRONACHE DAI BORGHI [v](#)
[ECONOMIA E AMBIENTE](#) [v](#)
[POLITICA E SANITÀ](#) [v](#)
[CULTURA](#) [v](#)



[EVENTI E ENOGASTRONOMIA](#) [v](#)
[PERSONAGGIO](#)



Ambiente Cronache dai borghi

Semproniano: più sicuro il fosso dell'Asinarco dopo l'intervento di manutenzione

📅 25 Gennaio 2021 [CPD_READS_THIS]

Il fosso dell'Asinarco, nel comune di Semproniano, è stato reso più sicuro dopo l'intervento del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. I lavori di manutenzione hanno permesso di rinforzare le sponde e le scarpate arginali, per contenere le future piene, e di ripulire l'alveo dalle pietre e dalla vegetazione morta. Materiale che, presente in eccesso, favorisce esondazioni e allegamenti nelle aree circostanti. Sul fosso c'è anche un ponte della strada provinciale della Crocina: tutelare il rischio idraulico in questa zona diventa quindi ancora più importante.

Consigli comunali



Castiglione d'Orcia: gruppo consiliare opposizione "Presenza

attiva" consegna al sindaco petizione popolare per realizzazione parcheggi pubblici nella frazione di Vivo d'Orcia e annuncia anche una mozione

📅 26 Gennaio 2021



Sinalunga: gruppo opposizione "Sinalunga si Rinnova" vota

'no' in consiglio comunale a realizzazione deposito rifiuti radioattivi tra Pienza e Trequanda

📅 26 Gennaio 2021

Regione



Giorno della Memoria: seduta solenne del Consiglio regionale della

Toscana mercoledì 27 gennaio

📅 25 Gennaio 2021



Toscana: mozione consigliere regionale Giovanni Galli



Al via il cantiere della Bonifica a Saletta

Saranno riprese le frane lungo le sponde del canale attiguo a via Prato Spino

Saletta. Prenderanno il via mercoledì 27 gennaio a Saletta i lavori di ripresa delle frane lungo le sponde del canale attiguo a via Prato Spino a cura del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara.

L'impresa LazzarinFabrizio procederà con interventi di infissione di pali lignei ai piedi della sponda, poi di rivestimento in geotessuto e di rivestimento conpietrame.

Per consentire l'esecuzione degli interventi in sicurezza, fino al 12 febbraio 2021, dalle 7.30 alle 17.30, sarà disposto un divieto di transito per tutti i veicoli sulla strada comunale di via Prato Spino, tra via Cà Matte e via Po (Sp 5).



Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni [Estense.com](#) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Reggio Emilia
/ Emilia Centrale, più sicurezza in due mosse per il nodo idraulico di Mondine

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Martedì, 26 Gennaio 2021 11:05

Emilia Centrale, più sicurezza in due mosse per il nodo idraulico di Mondine ★ **In evidenza**

Scritto da Consorzio di Bonifica Centrale

Stampa | Email

Rassegna quotidiana.



Con un intervento da 52 mila euro l'ente consortile ha effettuato la ricostruzione di una sponda di raccordo del Cavo Lama e la ripresa

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



FAI LA SCELTA GIUSTA



be strong, be KUHN



della frana allo scarico del fiume Secchia

Moglia (MN), 26 gennaio 2021 – Con un **duplice intervento dall'importo complessivo di 52 mila euro** – che ha visto **la ricostruzione di una sponda di raccordo tra la Passarella sul Cavo Lama e la Chiavica Sfiatore e la ripresa della frana allo scarico nel fiume Secchia a valle della Chiavica Emissaria** – il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha posto ulteriormente in sicurezza il nodo idraulico di Mondine, nel Comune di Moglia (MN)**, che costituisce un punto di fondamentale importanza per l'assetto dell'intero reticolo idraulico in gestione al Consorzio.

Nel nodo idraulico di Mondine – ove confluiscono i principali collettori del sistema delle Acque Alte consortili (Cavo Lama e Cavo Parmigiana Moglia) – era stato realizzato, subito dopo il terremoto del 2012, un impianto irriguo provvisorio, ora in gran parte smantellato a seguito della costruzione del nuovo impianto di sollevamento irriguo. In quel tratto, di raccordo tra la Passarella sul Cavo Lama e la Chiavica Sfiatore, si sono verificate importanti frane.

Così pure, allo sbocco in Secchia delle acque attraverso la Chiavica Emissaria si era verificata una grossa frana a causa delle piene che hanno interessato il corso d'acqua quando ancora i nuovi profili arginali (realizzati in seguito alla costruzione della nuova chiavica), non erano completamente assestati: per tali ragioni l'intervento ha visto anche la ricostruzione delle sponde allo sbocco della Chiavica stessa.

Nello specifico, entrambe le criticità sono state risolte utilizzando le palancole a suo tempo provvisoriamente posate per la realizzazione dell'impianto irriguo di emergenza. Le palancole sono state sezionate in due parti da 6 metri ognuna consentendo la ricostruzione sia della sponda del Cavo lama tra la Passarella e la Chiavica Sfiatore, sia delle sponde allo sbocco della Chiavica Emissaria in Secchia. Successivamente si è proceduto alla risagomatura delle scarpate. I lavori sono stati infine completati con la realizzazione delle difese spondali grazie alla posa in opera di massi.

Questi interventi hanno consentito al tempo stesso di mettere in sicurezza non solamente il Nodo Idraulico di Mondine, ma anche il territorio circostante, maggiormente presidiato per effetto di una migliore regimazione del Cavo Lama e del Fiume Secchia, rafforzando la funzione di difesa idraulica propria delle opere di Bonifica.



OLTRE 20 MILA VOLATILI SI SONO RIFUGIATI ALLA CONA

Eccezionale migrazione dalle fredde regioni del Nord Europa. Osservati il primo sciacallo dorato e il gatto selvatico STARANZANO Eccezionale migrazione di volatili nella Riserva naturale regionale Foce Isonzo-Isola della Cona anche nell'anno della pandemia. Sono infatti più di 20.000 gli uccelli che provengono dalle fredde regioni del Nord Europa, specie da Russia e Siberia per svernare all'Isola della Cona. Ne sanno qualcosa di questi movimenti gli operatori della Stazione biologica dell'Isola della Cona (Sbic), l'ornitologo e "manager" Silvano Candotto e il naturalista Matteo De Luca, autori degli scatti fotografici, ai quali è stato affidato il conteggio. Hanno appena concluso l'ultimo monitoraggio della fauna registrando oltre 20 mila esemplari per il censimento globale IWC (International Waterbird Census), cioè per il conteggio degli uccelli acquatici svernanti.

La rilevazione della "Birds Check List", che comprende pure gabbiani e cigni, ha lo scopo di ottenere una fotografia della situazione, poi ricadute a livello scientifico e conservazionistico e per determinare eventualmente le quote di individui abbattibili per le specie cacciabili. Dai calcoli sono stati rilevati 15.785 uccelli appartenenti a 377 specie differenti, a cui vanno aggiunti 780 "cormorani" e 270 "marangoni minori" i cui conteggi sono stati effettuati nel sito di riposo notturno. Il numero è leggermente inferiore rispetto all'annata precedente solo per alcune specie di anatre come "fischione", "canapiglia" e "germano reale". Interessante l'osservazione di 4.000 "oche lombardelle" fino a qualche anno fa molto rare in Cona, poi 3 "oche collarosso" e 371 "pivieri dorati", un numero importante per la Riserva.

Complessivamente sono state osservate più specie degli anni precedenti con un totale di 55. Erano 41 nel 2015, 52 nel 2016, 46 nel 2017, 49 nel 2018, 54 nel 2019. Fare osservazione e Birdwatching, dunque, in questo periodo, rispettando le regole anticontagio emanate anche per la Riserva, per i visitatori e gli amanti della natura sarà uno spettacolo unico e straordinario.

«Il 2020 - sottolinea Matteo De Luca - malgrado il Covid è stato un anno positivo per la Riserva, innanzitutto riguardo le riparazioni e la messa in sicurezza degli argini. Poi in termini faunistici dove abbiamo avuto la seconda osservazione di "gatto selvatico", la prima osservazione di "sciacallo dorato", la conferma della "puzzola" dopo anni di assenza di dati oggettivi, tutte documentate da "video-trappole"».

Evidenzia anche «il completamento di alcuni lavori essenziali di strutture come il rifacimento dei tetti dell'osservatorio della "Marinetta", del "Museo della Papera" e del ricovero del cavalli Camargue».

Il 2021 si preannuncia inoltre molto interessante per le manutenzioni della Riserva. Sono previsti, infatti, nuovi lavori finanziati dalla Regione in carico al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina finalizzati alla messa in sicurezza degli argini, dal ripristino al miglioramento della funzionalità idraulica a protezione dalle maree poiché che stanno "salando" la zona. I lavori verranno effettuati tra i mesi di agosto e settembre, dopo la messa in asciutta del bacino.— ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

[OLTRE 20 MILA VOLATILI SI SONO RIFUGIATI ALLA CONA]

Grosseto » Cronaca

Esondazioni del Fiora In Regione ipotesi escavo



Dopo l'ennesimo episodio ha protestato il sindaco e la Bonifica ha replicato Ora l'assessora Monni: «C'è un gruppo di lavoro da un anno, ma va rafforzato»

F.F.

26 GENNAIO 2021

semproniano. Del problema dell'esonazione del Fiora nella piana di Semproniano si occupa un gruppo di lavoro creato dalla Regione Toscana un anno fa, che ha preso in considerazione anche l'idea di dragare il fiume. Ma «è necessario rafforzare e strutturare maggiormente il gruppo».

Così risponde l'assessora regionale all'ambiente **Monia Monni** dopo che, all'inizio di gennaio, le piogge torrenziali avevano ingrossato per l'ennesima volta il Fiora, che ha distrutto dieci ettari di terreno, come già accaduto in passato. Il sindaco **Luciano Petrucci** era tonato a sollevare la questione: i detriti raccolti nel primo tratto si accumulano a valle, proprio in quel punto pianeggiante, e sollevano il letto del fiume. Un po' di pioggia in più e l'acqua esce.

ORA IN HOMEPAGE



Al Tuscany con il gommone, farà la spola dall'Argentario

IVANA AGOSTINI

Il sogno di riunire la famiglia si è infranto in quella piscina

IVANA AGOSTINI

5G, l'Arpat dà il via libera a 21 antenne da Grosseto a Capalbio: ecco la mappa

GIOVANNA MEZZANA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie

Il presidente del Consorzio di bonifica 6 Toscana sud, **Fabio Bellacchi**, aveva risposto in modo piccato: «Ciò che Petrucci chiede e ciò che servirebbe è un escavo sul fiume Fiora, ovvero una manutenzione straordinaria, attività che però non può essere intrapresa in autonomia da Cb6, perché questi tipi di interventi vengono gestiti, autorizzati e finanziati dalla Regione».

Dunque, cosa sta facendo la Regione? «È nota la criticità che il fiume provoca nella parte pianeggiante, durante le piogge più intense – spiega l'assessora Monni – e abbiamo pensato di intervenire con l'escavazione delle sezioni idrauliche al fine di mitigare il rischio idrogeologico. Occorre sottolineare che l'intero tratto del Fiora si trova all'interno dell'area protetta Sito di interesse comunitario "Alto corso del fiume Fiora", e pertanto, al fine di coniugare le esigenze di sicurezza idraulica, di salvaguardia ambientale e di sostentamento delle attività agricole e silvicolture esistenti, è stato necessario costituire un gruppo di lavoro, promosso dalla mia direzione Difesa del suolo e protezione civile, a cui partecipano il settore Tutela della natura e del mare, il settore Autorità di gestione Fears e il gestore del genio civile sud».

Il gruppo è stato costituito un anno fa, il 20 gennaio 2020. «Il gruppo – prosegue Monni – ha proposto, laddove i fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo sono eccessivi, la formazione di fasce tampone continue, longitudinali al corso d'acqua, in grado di garantire aree di filtro e rallentamento dei fenomeni di esondazione, e ha elaborato un progetto pilota che riguarda l'alta valle dell'Albegna, nel tratto dove il corso d'acqua ricade all'interno dell'area protetta Sic "Medio corso del fiume Albegna", replicabile anche per il Fiora. Nell'area campione è stata proposta una metodologia di studio degli effetti ambientali, territoriali ed economici delle azioni di difesa idraulica, per definire uno strumento di supporto decisionale che possa considerare e coniugare le tre esigenze».

L'assessora tuttavia riconosce che serve uno sforzo in più. «È necessario rafforzare e strutturare maggiormente il gruppo di lavoro – dice -. Coinvolgerò la collega **Saccardi (Stefania, assessora all'Agricoltura)** per attuare tutte quelle misure necessarie a risolvere le criticità. Infatti sarà necessario prevedere incentivi economici a beneficio delle aziende che scelgono di agire con interventi colturali finalizzati alla salvaguardia del sistema fluviale, con risorse che potrebbero arrivare dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, e attuare misure coerenti con gli obiettivi dati: ad esempio, attività a sostegno agli investimenti per la prevenzione delle calamità in aree agricole o alla tutela del suolo in agricoltura. Questo ci permetterà anche di studiare eventuali misure specifiche da proporre nella nuova Pac (politica agricola comune) in previsione del nuovo Psr (piano di sviluppo rurale)».

Il gruppo di lavoro è stato costituito lo scorso 20 gennaio 2020 e nasce dalla



Terreni Castelnuovo di Garfagnana LU - 12882



Appartamenti Viareggio Via della Caserma 14 - 148500

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

Necrologie

Pucci Cesare

Lucca, 26 gennaio 2021



Giannetti Massimo

Livorno, 25 gennaio 2021



Dinatti Nedo

Livorno, 25 gennaio 2021



De Notta Renato

Livorno, 24 gennaio 2021



Mariotti Elena

Livorno, 24 gennaio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

necessità di individuare una corretta modalità di gestione dei territori agricoli, e delle aziende agricole presenti, nel rispetto della vincolistica derivante dalla normativa vigente in materia di aree protette, attraverso la ricognizione del quadro attuale e la definizione di possibili linee e modalità di intervento. Del gruppo fanno parte specialisti in: difesa del suolo, affari legislativi, giuridici e istituzionali, tutela aree naturali (terrestri, fluviali, lacuali e marine) e gestione e tutela delle risorse idriche nel settore agricolo.

Ma quando potranno iniziare i lavori? Al momento, spiegano dalla Regione, non è possibile indicare una data. —

F.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annunci

[CASE](#)[MOTORI](#)[LAVORO](#)[ASTE](#)

Appartamenti Gorizia Oberdan



Castello di Brianza DELLE FORNACI

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GRUPPO
sae
Sapere AuDe Editori

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/XML](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Gruppo SAE (SAPERE AUDE EDITORI) S.p.A., Viale Vittorio Alfieri n. 9 - 57124 Livorno - P.I. 01954630495

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Grosseto » Cronaca

Fosso dell'Asinarco: lavori di rinforzo a sponde e argini



26 GENNAIO 2021

semproniano. Intanto il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud prosegue con i propri interventi sui corsi d'acqua della provincia di Grosseto per la manutenzione e la messa in sicurezza.

Proprio nel territorio comunale di Semproniano, in questi giorni, il Consorzio ha completato dei lavori di manutenzione sul fosso dell'Asinarco.

I lavori di manutenzione hanno permesso di rinforzare le sponde e le scarpate degli argini del fosso per contenere le future piene. I lavori hanno permesso anche di ripulire l'alveo dalle pietre e dalla vegetazione morta. Materiale che, presente in eccesso, favorisce esondazioni e allegamenti nelle aree circostanti il fosso.

Sul fosso c'è anche un ponte della strada provinciale della Crocina.

«Tutelare il rischio idraulico in questa zona diventa quindi ancora più importante», dicono dal Consorzio di bonifica 6 Toscana sud. E le piogge di questi giorni, con

ORA IN HOMEPAGE



Al Tuscany con il gommone, farà la spola dall'Argentario

IVANA AGOSTINI

Noi Il sogno di riunire la famiglia si è infranto in quella piscina

IVANA AGOSTINI

Noi 5G, l'Arpat dà il via libera a 21 antenne da Grosseto a Capalbio: ecco la mappa

GIOVANNA MEZZANA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie

diversi fossi e torrenti esondati ne sono la prova.

«Il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud opera sempre nel rispetto delle prescrizioni previste dalle delibere che monitorano l'attività di gestione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, e delle normative sulla tutela dell'ecosistema fluviale e delle specie presenti», spiegano dal Consorzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Careggine - 176302



Appartamenti Arcidosso Davide
Lazzeretti - 47600

Tribunale di Grosseto
Tribunale di Livorno

Necrologie

Pucci Cesare

Lucca, 26 gennaio 2021



Giannetti Massimo

Livorno, 25 gennaio 2021



Dinatti Nedo

Livorno, 25 gennaio 2021



De Notta Renato

Livorno, 24 gennaio 2021



Mariotti Elena

Livorno, 24 gennaio 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO



Disponiamo di un nuovo show room, con un'ampia scelta di materiali edili, forniture elettriche, ferramenta, idraulica, camini, stufe a pellet, arredo bagno e igienici, colori, giardinaggio.

Vienici a trovare Lo show room si trova a Capaccio Paestum in viale Della Repubblica, 88.

Tel. & Fax 0828.851659 - 0828.507264
edilbruno97@gmail.com

martedì, 26 Gennaio 2021

Cilento 8 °C [social icons]

InfoCilento
Il più grande portale del Cilento, Diano ed Alburni

CRONACA **ATTUALITÀ** POLITICA SPORT RADIO/TV FOOD EVENTI TURISMO CONTATTI

Cerca [magnifying glass icon]

Home / Attualità / Piena del Sele, i consorzi: fronteggiata situazione eccezionale

Piena del Sele, i consorzi: fronteggiata situazione eccezionale

Sele ha toccato la quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri sopra lo zero

Comunicato Stampa 26 Gennaio 2021 0 128 1 minuto di lettura



Nella giornata di ieri si è osservata un'eccezionale ondata di piena del fiume Sele, seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute su tutto il bacino imbrifero nell'ultima settimana, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti anche dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Ad Albanella alle ore 4 del mattino di ieri, il Sele ha toccato la quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri sopra lo zero idrometrico, con portate che hanno superato i 200 metri cubi al secondo.

"Si è trattato di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 50 anni" affermano Vito Busillo e Roberto Ciuccio, rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di Bonifica di Paestum.

"Le piogge sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quantitativo che cade in un anno intero e nonostante questo evento meteo, accompagnato da bombe d'acqua e dalla furia devastante del fiume, le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno

sostanzialmente tenuto, adempiendo pienamente allo scopo per il quale sono state progettate, allontanare le acque dai fondi agricoli e dai centri urbani, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica – dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Ti potrebbero interessare



Capaccio: problemi sulla linea ferroviaria, treni in ritardo

26 Gennaio 2021



Capaccio Paestum, al via i lavori nell'area di Case Cadute

25 Gennaio 2021



Le tue scelte sulla privacy



Noi e i **nostri collaboratori** archiviamo e/o accediamo a informazioni sul vostro dispositivo, come gli ID univoci nei cookie e i dati di navigazione, al fine di trattare i dati personali. **Visualizza il nostro elenco di partner** per vedere gli scopi in cui credono di avere un interesse legittimo e come opporvisi. Noi e i **nostri collaboratori** archiviamo e/o accediamo a tali informazioni in modo da offrire dati di geolocalizzazione ed identificazione, tali dati verranno utilizzati per personalizzare annunci, contenuti e sviluppo di prodotti. Puoi accettare e gestire le vostre scelte in qualsiasi momento cliccando sull'icona a forma di scudo verde e poi su **Gestisci opzioni**, anche ritirando il tuo consenso, nei casi in cui si fa affidamento ad interessi legittimi. Le tue scelte saranno segnalate ai nostri partner e non influenzeranno la navigazione.

Scopo

Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo

Sviluppare e perfezionare i prodotti

Annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico

Funzioni speciali

Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi

Gestisci opzioni

Accetta e procedi

Powered by niConsent

Per i presidente
che si eviden
canali della r
quotidiano d
quali esprim
più la difesa
atto, dei qua
Per Busillo e
per finanziar
bonifica, al f
la bonifica d

@Riproduzione riservata

#capaccio

#capaccio notizie

#fiume sele

Condividi



Continua dopo la pubblicità



Comunicato Stampa

Questo articolo non è stato elaborato dalla redazione di InfoCilento. Si tratta di un comunicato stampa pubblicato integralmente.



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Cookie Policy



Home Dal Mondo Interni Cultura Sport **Regione** Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno Contatti Login

martedì 26 gennaio 2021

Direttore Responsabile
AMEDEO FANTACCIONE

direttore@informazione.campania.it

PER INVIARE COMUNICATI STAMPA

SCRIVERE A:

redazione.informazionecampania@gmail.com

IL SANTO DEL GIORNO



PER LA PUBBLICITA'

scrivere a :

marketing.infocampania@gmail.com

ULTIMISSIME

[Conte, dimissioni oggi: le ultime notizie politiche in diretta](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Le dimissioni di Conte, i numeri, le consultazioni e il ruolo di Mattarella: domande e risposte](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Così riparte la caccia a 15 «costruttori»](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Zona rosso scuro per Friuli, Emilia Romagna, Veneto e Bolzano: così funziona la mappa dell'Unione europea](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

[Amici](#)

http://xml2.corriereobjects.it/rss/ho_mepage.xml

CAMPANIAH24

REGIONE - AUMENTANO I VOLUMI D'ACQUA DEI FIUMI VOLTURNO, SELE E GARIGLIANO

Dettagli

Scritto da Direttore

Publicato: 26 Gennaio 2021

Visite: 31



Nella giornata del 25 gennaio 2020 i principali fiumi della Campania registrano livelli idrometrici superiori a quelli della settimana scorsa in 27 delle 29 stazioni di riferimento a causa del susseguirsi delle perturbazioni a partire da metà della scorsa settimana, tali da invertire nuovamente la tendenza registrata all'inizio della settimana precedente. Garigliano, Volturno e Sele, sono tutti in netto aumento.

E i principali dati idrometrici di giornata di tutti i maggiori fiumi della regione sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020 e con differenze sovente a tre cifre. Segnalati straripamenti lungo torrenti nel beneventano e nel Vallo di Diano.

In lieve aumento il lago di Conza della Campania, mentre continuano a crescere, se pur di poco gli invasi del Cilento. Le paratoie della traversa di Capua Ponte Annibale sul Volturno sono state riaperte nel pomeriggio del 24 gennaio per far defluire le onde di piena in arrivo dalla Piana di Alife e dalla Valle del Calore irpino.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigugie della Campania (Anbi Campania) che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il solo lago di Conza della Campania - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Cerca nel sito



- INTERNI - CONTINUANO GLI INCONTRI SUL WEB ORGANIZZATI DALLA "GIOVENTU' PER I DIRITTI UMANI"
- REGIONE - SLIM ALLUMINIUM; GAMBARDELLA (UILM): "BENE LA PRESENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE, ORA PROSEGUIRE NEL RILANCIO AZIENDALE"
- REGIONE - CORONAVIRUS, PELLEGRINO (IV): DECONGESTIONARE REPARTO COVID OSPEDALE POLLA AVVALENDOSI DI STRUTTURE SOTTOUTILIZZATE COME IL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SANT'ARSENIO
- REGIONE - COVID, INAUGURAZIONE AMBULATORI ESTERNI OSPEDALE BETANIA
- CASERTA - REGGIA DI CARDITELLO, MILLE GELSI PER SOSTENERE GIOVANI COLTIVATORI
- SANTA MARIA A VICO - IL PIANO DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLA DEA DIANA NON SI TOCCA
- INTERNI - BUCHE KILLER, A ROMA I MAGISTRATI CONTESTANO L'ACCUSA DI "OMICIDIO STRADALE" PER LA MORTE DI UNO

Droga: spaccio nel napoletano, sgominata organizzazione
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

Truffe anziani: si fingevano maresciallo o avvocato
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

Reati contro la P.A.: undici arresti e sequestrati 8,2 mln
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

Covid: sindaco annuncia un altro decesso a Torre del Greco
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

Indebiti contributi Inps a sindaco e assessore, sequestro GdF
http://www.ansa.it/campania/notizie/campania_rss.xml

SALUTE&BENESSERE

Covid, in 24 ore 8.561 casi, 420 morti. Il tasso di positività sfiora il 6%
http://www.ansa.it/canale_salutee benessere/notizie/salutee benessere_rss.xml

Covid: a Varese primo caso di variante brasiliana
http://www.ansa.it/canale_salutee benessere/notizie/salutee benessere_rss.xml

Covid: a Varese primo caso di variante brasiliana
http://www.ansa.it/canale_salutee benessere/notizie/salutee benessere_rss.xml

Covid: Rappuoli, farmaco a disposizione ad aprile-maggio
http://www.ansa.it/canale_salutee benessere/notizie/salutee benessere_rss.xml

Covid: Francia, laboratorio Pasteur rinuncia a vaccino
http://www.ansa.it/canale_salutee benessere/notizie/salutee benessere_rss.xml

SPORT CALCIO

Il Milan ricorda Kobe Bryant: "Un anno senza te: ciao Mamba"
<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>

Lazio, nomi nuovi per la difesa: c'è anche Musacchio
<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>

Francesca Brambilla, avances da Higuain: "È ossessivo-compulsivo"
<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>

Retrosceca Gattuso, quel premio personale promesso alla squadra
<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>

Manuela Ferrera torna su Higuain: "Ecco chi sono le zozze"
<http://www.gazzetta.it/rss/calcio.xml>

Roma, quando Pellegrini scelse il

Il Sele incrementa i suoi livelli rispetto alla scorsa settimana, in particolare ad Albanella: +555 centimetri nel giro di in una settimana. Il Sele presenta tutte le principali stazioni idrometriche con valori superiori alla media del quadriennio precedente, tranne Contursi, con Albanella che ha toccato i 526 centimetri sulla media del periodo.

Il Volturno vede una crescita dei livelli idrometrici rispetto a quelli raggiunti la scorsa settimana, significativo il balzo di 770 centimetri a Capua ponte Annibale in una settimana. Anche questo fiume presenta valori sopra la media del quadriennio precedente, con la stazione di Capua centro che registra quasi 661 centimetri sopra la media del periodo di riferimento.

Infine, il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici superiori a quelli della settimana precedente, in evidenza Sessa Aurunca con + 575 centimetri in una settimana. Ma anche il Garigliano si presenta su valori medi più elevati degli scorsi anni, specie a Sessa Aurunca: +643 centimetri sopra la media del periodo.

Per quanto riguarda gli invasi, la diga di Piano della Rocca su fiume Alento resta a 24,8 milioni di metri cubi e contiene il 100% della sua capacità, stabile sulle due settimane precedenti e con un volume superiore di quasi il 57% rispetto ad un anno fa. L'invaso di Conza della Campania sull'Ofanto è cresciuto sulla scorsa settimana di circa 807 mila metri cubi d'acqua, e con quasi 46,6 milioni di metri cubi presenta un surplus di oltre 12,2 milioni rispetto allo scorso anno.

[f Condividi](#) [Tweet](#)

Avanti

STUDENTE UNIVERSITARIO

- **ROCCAPIEMONTE - IMPARIAMO A GUARDARE IL MONDO CON ALTRI OCCHI, ATTRAVERSO LE RIFLESSIONI SUL SOMMO POETA**
- **SALERNO - LA REGINA DELLE COFFE SICILIANE ORGANIZZA UNA MOSTRA IN CITTA'**
- **REGIONE - IL GARANTE DEI DISABILI ANNUNZIA I PROVVEDIMENTI PER LE ASSOCIAZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE DI BILANCIO REGIONALE**
- **INTERNI - LA COMMISSIONE PER L'ARCHITETTURA DELLE CARCERI NON PREVEDE LA PRESENZA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA. I SINDACATI INSORGONO CONTRO IL MINISTRO**
- **MEDICINA & SALUTE - MENARINI METTE SUL MERCATO UN NUOVO FARMACO PER LA CURA DI UNA RARA FORMA DI NEOPLASIA EMATOLOGICA**
- **NAPOLI - LE ACLI PROPONGONO UN INCONTRO-DIBATTUTO ON-LINE SULLA STORIA E IL PENSIERO DEL PARTITO COMUNISTA**
- **REGIONE - PROCIDA 2022, I PUBBLICITARI: "E' LA RISCOSSA DEL PICCOLO E' BELLO"**
- **INTERNI - GOVERNO: LAURO (UNIMPRESA), SPACCHETTAMENTO MINISTERI ULTIMO ATTO CORRUTTELA POLITICA**

I.S.E.T.

ENTE DI ALTA FORMAZIONE

REGIONE CAMPANIA



B.U.R.C. Bollettino Ufficiale Regione Campania



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

ACCEDI



MENU

LA NAZIONE EMPOLI

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[CRISI GOVERNO](#)[COVID TOSCANA](#)[VARIAN](#)[HOME](#) , [EMPOLI](#) , [CRONACA](#) , [ARNO, SPONDA DA RISANARE PIANO...](#)

Arno, sponda da risanare Piano da 40mila euro

Situazione sotto controllo dopo il maltempo. Ma i problemi non mancano

Publicato il 26 gennaio 2021



Risanare la sponda sinistra dell'Arno sotto l'imponente Villa medicea dell'Ambrogiana, a Montelupo, anche dove la Pesa affluisce nel fiume. È l'obiettivo del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino (in foto). Entrambi i corsi d'acqua pure lo scorso weekend, in seguito a forti piogge e allo scioglimento di parte della neve a quote superiori agli 800 metri, hanno mostrato i muscoli. La situazione è stata tenuta sotto controllo, ma non sfugge che, piena...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

METEO: +1°C ●

AGGIORNATO ALLE 07:26 - 26 GENNAIO

Venezia-Mestre

San Donà

Jesolo

Chioggia

Mirano

Dolo

Portogruaro

Tutti i comuni ▾

Cerca



Venezia » Cronaca

Rimane ancora marcato l'allarme per i fiumi



R.P.

25 GENNAIO 2021

PORTOGRUARO

Resta decisamente alto il livello dei fiumi, dopo i due giorni di maltempo che hanno interessato tutto il Veneto, facendo scattare l'allerta gialla nel bacino compreso tra i fiumi Livenza, Lemene e Tagliamento. La Regione, attraverso il Dipartimento di Protezione civile, ha monitorato proprio l'estremo nord del Veneto orientale, dove si sono verificate alcune criticità soprattutto sulla rete secondaria minore, tra le rogge affluenti del fiume Tagliamento e alcuni fiumi di lunghezza minore, come ad esempio il Malgher e il Loncon, che restano molto alti. Lemene e Reghena non destano preoccupazione. Anche ieri il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha dovuto mandare in avanscoperta i propri dipendenti reperibili. Il plateau, cioè il picco massimo del fiume Livenza, è stato raggiunto solo ieri notte.

Per tutto il pomeriggio di sabato il corso d'acqua che nasce da sotto terra in provincia di Pordenone alle sporgenti del Gorgazzo è cresciuto di almeno 1-2 centimetri l'ora, senza dare tregua ai rinforzi arginali. —



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Scambio di salme all'obitorio di Dolo. «Luigi non si trova», era in un'altra bara

DANIELE ZENARO E LAURA BERLINGHIERI

Lunedì nel Veneziano si torna a scuola al 50 per cento. Lezioni in classe per 16.684 studenti

LAURA BERLINGHIERI

«Vaccino anti Covid subito anche agli stagionali. Così l'estate 2021 in Veneto sarà sicura»

GIOVANNI CAGNASSI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Oltre il Coronavirus: idee per la Venezia del terzo dopoguerra

SALUTE



- HOME
- PROVINCE ▾
- CRONACA ▾
- POLITICA ▾
- ATTUALITÀ ▾
- ECONOMIA ▾
- MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾
- SPORT ▾

Home > Economia > Il Contratto di fiume per risolvere i problemi della Bassa Valle del...

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Ambiente Province Sassari e Provincia

Il Contratto di fiume per risolvere i problemi della Bassa Valle del Coghinas

All'incontro promosso dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna fissato il prossimo step: l'incontro degli uffici tecnici di ciascun ente il 4 febbraio prossimo.

Di La Redazione - 26 Gennaio 2021

- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- LinkedIn
- Print



- Advertisement -



045680

ULTIMI ARTICOLI



Il Contratto di fiume per risolvere i problemi della Bassa Valle...

26 Gennaio 2021



Covid-19 al Brotzu, la denuncia del Nursind

26 Gennaio 2021



Settimana di lezioni all'Unire di Oristano

26 Gennaio 2021



Fatturazione elettronica: leva per la crescita digitale del Paese

26 Gennaio 2021

Carica altri ▾

Outbrain |>

Con "SEAT Senza Impegno" dopo un mese puoi restituire Arona, Ibiza e Leon.

SEAT Italia

Il contratto di fiume per risolvere i problemi della Bassa Valle del Coghinas

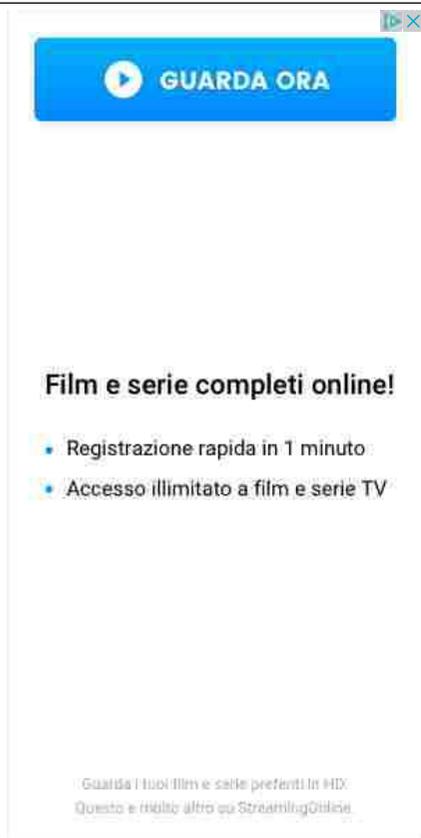
Si è chiuso con l'accoglimento delle quattro proposte che erano alla base dell'incontro, il tavolo che si è tenuto ieri mattina a Valledoria tra gli enti preposti alla gestione della rete idrica del territorio, promosso dal Consorzio di bonifica del Nord Sardegna. Lo strumento giuridico sarà il **Contratto di fiume** che porrà in pratica le quattro proposte:

"Ovvero – ha sintetizzato il presidente del Consorzio di Bonifica **Toni Stangoni** – *lo studio e la mappatura delle criticità, lo studio del sistema nel suo complesso per programmare azioni nell'immediato futuro, la valutazione di un'azione sinergica che coinvolga tutti i soggetti pubblici con la creazione di un tavolo tecnico permanente e la sensibilizzazione e formazione dei soggetti privati per una corretta gestione del territorio e dei fondi agricoli*".

I partecipanti

Al tavolo erano presenti la Provincia di Sassari, il Genio Civile, Abbanoa e i comuni di Valledoria, Viddalba, Santa Maria Coghinias e Badesi, rappresentati dai Sindaci.

advertisement



"Dobbiamo invertire la logica per cui si interviene sempre dopo l'emergenza – ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Toni Stangoni – con ristori che spesso non bastano e che hanno bisogno di un sacco di tempo per essere realizzati, e non prima a prevenire. Inoltre assistiamo spesso all'intervento dei diversi enti competenti con azioni sganciate l'una dall'altra, non c'è un coordinamento insomma. Da questo tavolo però si deve partire per creare dialogo costante e sinergia. Sinergia che dobbiamo allargare anche agli agricoltori che, tramite le associazioni di categoria, devono essere protagonisti primari della manutenzione del suolo. Questa prima riunione è infatti un avvio di dialogo tra enti pubblici che devono mettere sul tavolo tutti i propri ambiti di competenza e lavorare assieme con un unico obiettivo".

I temi trattati

Al centro dell'incontro i problemi che ciclicamente interessano la Bassa Valle del Coghinas, che negli ultimi due mesi, a causa della abbondanti e incessanti precipitazioni, ha visto trasformati **1000 ettari di aree agricole**, prevalentemente vocate alla coltivazione del carciofo, **in paludi**.

Ad aprire il tavolo il padrone di casa, il primo cittadino di Valledoria **Marco Muretti**, che ha rimarcato l'importanza di vedere riuniti allo stesso tavolo gli enti a vario titolo si occupano della gestione della rete idrica del territorio.

Gli interventi

"È un problema che si trascina da decenni – ha spiegato invece Pietrino Fois, commissario della provincia di Sassari -, è necessario infatti capire chi deve fare cosa e come. E soprattutto è necessario stabilire un interlocutore privilegiato, che funga da centro operativo per gli interventi".

Si parte infatti dalla gestione della rete di canali: alcuni sono puliti, altri non lo sono.

"Sul territorio insistono 57 km di canali e 24 di questi sono di competenza del Consorzio, alcuni dei comuni, mentre ci sono fiumi sui quali interviene la Provincia - ha spiegato l'ingegner **Giuseppe Bellu**, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica -, all'interno di una superficie totale di circa 1000 ettari coltivata tutto l'anno. Per ciò che riguarda il Consorzio le opere idrauliche di dreno sono perfettamente funzionanti e rinnovate, però ci siamo resi conto che questo sistema, rispetto alla eccezionalità di determinati eventi atmosferici va in crisi, riuscendo a lavorare bene entro i 30 mm di pioggia giornalieri. Limite che come sappiamo è stato abbondantemente superato. È necessario inoltre che ci sia un intervento sinergico su tutti i corsi d'acqua, che vanno puliti, ma non solo, vanno potenziati gli strumenti. Fondamentale è poi intervenire sulla normativa che ripartisce gli ambiti di competenza e risulta poco chiara".

È qua che si inserisce il protocollo giuridico che riguarda i **Contratti di fiume**. E proprio per il territorio della Bassa valle del Coghinas qualche anno fa, alcuni degli enti presenti al tavolo di Valledoria, hanno sottoscritto, con l'obiettivo di affrontare le criticità che interessano il comprensorio, un contratto di fiume, che avrebbe dovuto anticipare le azioni proposte durante la riunione di stamane ma che non ha avuto realizzazione per la mancanza di un ente operativo che coordinasse le azioni di prevenzione.

"È proprio da questo accordo giuridico che occorre ripartire - hanno chiosato all'unisono i convenuti -, con una concertazione che in tempi brevi ci porti ad essere operativi con specifiche richieste anche alla Regione".

"Oggi più che mai - ha infine concluso il direttore generale del Consorzio **Giosuè Brundu** - è necessario che gli enti qua presenti diano la possibilità alle proprie strutture tecniche di incontrarsi".

Il prossimo step è previsto infatti per il 4 febbraio prossimo: sul piatto il complesso reticolato idrico, il livello di manutenzione per ciascun ente competente e le risorse a disposizione.



PROGETTO NUOVE SCUOLE TREDICI STUDI IN GARA

Sono arrivate 13 offerte per elaborare la progettazione definitiva delle nuove scuole elementari e medie di Giavera, la cui realizzazione richiederà una spesa di circa 11 milioni. A decidere chi fra i 13 studi di progettazione ha presentato l'offerta migliore e avrà l'incarico sarà una commissione formata da un architetto e due ingegneri. L'architetto è Alessandro Lillo, responsabile del settore Urbanistica del comune di Roncade, che farà da presidente della commissione; i due ingegneri sono Daniele Mirolo, dirigente dell'area tecnica progettazione del consorzio di bonifica Piave, e Mirco Cavallin, dipendente del Comune di Montebelluna. Il bando di gara è stato predisposto dalla stazione appaltante della federazione dei comuni del Montebellunese. —

[PROGETTO NUOVE SCUOLE TREDICI STUDI IN GARA]



[Cronaca](#) | [Economia](#) | [Società](#) | [Cultura e arte](#) | [Musica e spettacoli](#) | [Tempo libero](#) | [Sport](#) | [Salute](#)

[Animali](#)

*Cerca nel sito



[Mantova](#) ▶ [Cronaca](#) ▶ Nodo idraulico delle Mondine messo in sicurezza con un intervento da 52 mila euro

Nodo idraulico delle Mondine messo in sicurezza con un intervento da 52 mila euro

[Lascia un commento](#) | Tempo di lettura **125** secondi

Mantova - 26 Jan 2021 - 09:57

👍 Mi piace 0

Condividi

✉ Per comunicazioni e/o segnalazioni clicca qui per contattarci

Ascolta Radio Bruno in streaming



Con un duplice intervento dall'importo complessivo di 52 mila euro – che ha visto la ricostruzione di una sponda di raccordo tra la Passerella sul Cavo Lama e la Chiavica Sfiatore e la ripresa della frana allo scarico nel fiume Secchia a valle della Chiavica Emissaria – il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha posto ulteriormente in sicurezza il nodo idraulico di Mondine, nel Comune di Moglia (MN), che costituisce un punto di fondamentale importanza per l'assetto dell'intero reticolo idraulico in gestione al Consorzio.

Nel nodo idraulico di Mondine – ove confluiscono i principali collettori del sistema delle Acque Alte consortili (Cavo Lama e Cavo Parmigiana Moglia) – era stato realizzato, subito dopo il terremoto del 2012, un impianto irriguo provvisorio, ora in gran parte smantellato a seguito della costruzione del nuovo impianto di sollevamento irriguo. In quel tratto, di raccordo tra la Passerella sul Cavo Lama e la Chiavica Sfiatore, si sono verificate importanti frane.

Così pure, allo sbocco in Secchia delle acque attraverso la Chiavica Emissaria si era verificata una grossa frana a causa delle piene che hanno interessato il corso d'acqua quando ancora i nuovi profili arginali (realizzati in seguito alla costruzione della nuova chiavica), non erano completamente assestati: per tali ragioni l'intervento ha visto anche la ricostruzione delle sponde allo sbocco della Chiavica stessa.

Nello specifico, entrambe le criticità sono state risolte utilizzando le palancole a suo tempo provvisoriamente posate per la realizzazione dell'impianto irriguo di emergenza. Le palancole sono state sezionate in due parti da 6 metri ognuna consentendo la ricostruzione sia della sponda del Cavo lama tra la Passerella e la Chiavica Sfiatore, sia delle sponde allo sbocco della Chiavica Emissaria in Secchia. Successivamente si è proceduto alla risagomatura delle scarpate. I lavori sono stati infine completati con la realizzazione delle difese spondali grazie alla posa in opera di massi.

Questi interventi hanno consentito al tempo stesso di mettere in sicurezza non solamente il Nodo Idraulico di Mondine, ma anche il territorio circostante, maggiormente presidiato per effetto di una migliore regimazione del Cavo Lama e del Fiume Secchia, rafforzando la funzione di difesa idraulica propria delle opere di Bonifica.



Ultimissime Man...
3448 "Mi piace"

Facebook icon | Mi piace

I FILM A MANTOVA



©2021 ilMeteo.it

Mantova

Oggi

Mattino
Sereni ☀

Pomeriggio
Sereni ☀

Sera
Sereni 🌙

Domani - 27/01

Mattino
Coperto ☁

Pomeriggio
Nubi sparse ☁



Hai qualche segnalazione o suggerimento da inviare alla redazione? scrivi a ultimissimemn@radiobruno.it

Notizie correlate:



La tua casa a Soave.

Corte Rolla
NEL BORGO MEDIOEVEICO DI SOAVE

ITALADIL Gruppo Italcementi

ALEX srl Numismatica da Investimento
Acquistiamo con Pagamento Immediato **ORO, ARGENTO** Monete e Oggetti Preziosi
DA NOI TROVERAI SEMPRE LA MIGLIOR VALUTAZIONE
TELEFONATECI PER LA COTAZIONE DI QUALSIASI
Via Marangoni, 3 - 46100 Mantova (MN)
Tel. 0376/327768

Lombardia in zona rossa: continua il rimpallo delle accuse fra Regione e Governo

Continua il botta e risposta fra Lombardia e Governo sul conteggio sbagliato dei positivi che avrebbe fatto finire la regione in fascia rossa ...

Ex primario di Montichiari, in servizio per anni al Poma, accusato della morte di due malati covid

il medico avrebbe somministrato dei farmaci letali a due pazienti Covid di 61 e più di 80 anni, farmaci a effetto anestetico e bloccante neuromuscolare che avrebbero causato loro la morte. I fatti risalgono a...

lombardia, prima regione agricola d'Italia per valore produzione

"In Lombardia abbiamo 44.688 aziende agricole delle quali 3.500 gestite da under 35. Segno di visione del futuro, della capacità di innovazione che contraddistingue la Lombardia e di come il settore agricolo...

AQUARDENS
LE TERME DI VERONA



Lombardia in fascia rossa per errore. Montanari "chi ha sbagliato adesso paghi"

"Chi ha sbagliato, adesso deve pagare" è il commento tranchant del Presidente di Confcommercio Mantova Ercole Montanari alla erronea classificazione cromatica della Lombardia, che per 7 giorni è...

Ricatto ed estorsione a sfondo sessuale. Condannati tre uomini e una donna

Tre uomini e una donna sono stati arrestati dalla Polizia di Mantova per un caso di ricatto ed estorsione a sfondo sessuale. ...

Processo Pesci. Corte d'Appello respinge i ricorsi e conferma tutte le condanne

La Corte di Cassazione ha confermato le condanne a 8 dei 9 imputati nel processo d'Appello Pesci che vede coinvolti gli esponenti della cosca Nicolino Grande Aracri che agivano tra Mantova e Cremona. ...

SPORT

Serie C. Riparte la Social Pro League, VIII edizione del campionato tra le pagine Facebook del calcio italiano

26 Nov 2020 - 10:35
Dalla prima edizione 2013/2014, sono state più di 70.000 le persone che hanno votato la loro fan page del cuore, decretando...

Calcio serie C: il Mantova questa sera affronta il Modena in un derby delicato

16 Nov 2020 - 11:05
Le principali dichiarazioni dell'allenatore biancorosso Emanuele Troise, rilasciate alla vigilia di Mantova-Mod...

Doping, sport e disabilità fisica: parte il progetto di ricerca e formazione DopOff

12 Nov 2020 - 09:11
L'Università Telematica degli Studi IUL, con la collaborazione di Fondazione ISTUD, avvia l'indagine conoscitiv...

DI VITERBO E PROVINCIA


**VITERBO
NEWS 24**


ANNO 11 n° 26

[HOME](#) [SPORT](#) [SERVIZI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RUBRICHE](#) [NOTIZIE DAI COMUNI](#) [CONTATTI](#) [ARCHIVIO](#) [NEWSLETTER](#) [WWW.VITERBOPOST.IT](#)
[Cronaca](#) [Politica](#) [Spettacolo](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Attualità](#) [Sind](#) [Appuntamenti](#) [Medicina](#) [Elezioni](#) [Scienza](#) [Segni](#)

Tarquinia, in Regione si torna a parlare delle esondazioni del Mignone

26/01/2021 - 10:41

TARQUINIA - Si torna a parlare di valle del Mignone in Regione. Si terrà infatti il 26 Gennaio 2021, per via telematica, una audizione con la VIII Commissione Consiliare Permanente 'Agricoltura, Ambiente' avente ad oggetto:

'Esondazioni del fiume Mignone, interventi per la messa in sicurezza'.

La Commissione, presieduta dal Consigliere Regionale Valerio Novelli, vede come vice presidente anche Laura Cartaginese, già in passato interessata alla tematica.

Una audizione richiesta da parecchio tempo dai rappresentanti dell'Università Agraria di Tarquinia con in testa il Vicepresidente Alberto Tosoni ed il Consigliere Bruno Cardia, determinati più che mai a mettere fine ai disagi che ogni anno vive chi abita e lavora a Montericcio.

I soggetti invitati all'audizione di domani sono:

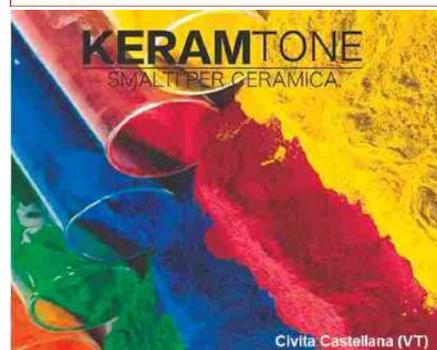
il Presidente della Provincia di Viterbo;

il Vicepresidente dell'Università Agraria di Tarquinia;

il Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo;

il Consorzio di Bonifica Litorale Nord.

Le esondazioni hanno colpito numerose volte la valle del Mignone, negli ultimi anni. Questa audizione segue a quella già tenuta nel Febbraio del 2020, nell'ambito della quale era stata richiesta l'apertura di un tavolo tecnico per affrontare in maniera programmatica il problema.



Cerca in Cerca!

Stai leggendo...

Fiume Sele a oltre 7 metri. Enti Bonifica: "Strutture consortili hanno tenuto"


Piana del Sele. Nella giornata di ieri si è osservata un'eccezionale ondata di piena del fiume Sele, seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute su tutto il bacino imbrifero nell'ultima settimana, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti anche dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Ad **Albanella** alle **ore 4** del mattino di ieri, il **Sele** ha toccato la **quota idrometrica di 7 metri e 53 centimetri** sopra lo zero idrometrico, con **portate** che hanno superato i **200 metri cubi al secondo**.

"Si è trattato di un evento di portata eccezionale e di cui non si conserva memoria almeno negli ultimi 50 anni – affermano Vito Busillo e Roberto Ciuccio, rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di Bonifica di Paestum.

"Le piogge sulla sola Piana del Sele hanno sfiorato nell'ultima settimana la metà dello stesso quantitativo che cade in un anno intero e nonostante questo evento meteo, accompagnato da bombe d'acqua e dalla furia devastante del fiume, le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, adempiendo pienamente allo scopo per il quale sono state progettate, allontanare le acque dai fondi agricoli e dai centri urbani, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica – dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Per i presidenti dei due enti di bonifica: *"È in momenti come questi che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica – dai canali della rete colante alle idrovore – ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai Consorzi di bonifica, i quali esprimono notevoli ulteriori progettualità per rafforzare ancor più la difesa idrogeologica, in vista dei mutamenti climatici ormai in atto, dei quali questo evento è testimonianza".*

Per **Busillo e Ciuccio**: *"E' ora di cogliere l'occasione del Recovery plan per finanziare le nuove opere di difesa a cura dei Consorzi di bonifica, al fine di poter consolidare i risultati sin qui ottenuti, perché la bonifica dei territori deve essere opera costante dell'uomo."*

Scritto da [Redazione](#) il 26 gennaio 2021 alle 12:49 nelle categorie [Cronaca](#).

Mosaico News

Tutte le news

[Articoli](#) ✓[Rubriche](#)[Tematiche](#) ✓[Località](#) ✓

WebTV VDS

[Format](#) ✓[Rubriche](#) ✓[Inchieste](#)[Video](#)